

**L'ATTIVITÀ  
DELL'I.N.A.  
NEL BIENNIO 1952-53**

**ISTITUTO  
NAZIONALE  
DELLE  
ASSICURAZIONI  
1954**



Corporate Heritage  
& Historical Archive

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
al 31 dicembre 1953

Portafoglio in vigore

Contratti . . . . . N.	4.603.096
Capitali assicurati . . L.	472.056.389.663
Rendite vitalizie . . »	366.417.256
Riserve matematiche lorde . . . . . »	81.267.440.307

Attività e riserve patrimoniali

Attività patrimoniali . L.	70.038.768.043
Plusvalenza per conguaglio monetario . . »	29.871.564.000
Riserve patrimoniali e fondi di ammortamento . . . . . »	1.939.998.043







ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'ATTIVITÀ  
DELL' I.N.A.  
NEL BIENNIO 1952-53

ROMA, GIUGNO 1954



Corporate Heritage  
& Historical Archive

N. 138



Corporate Heritage  
& Historical Archive

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'I. N. A.  
PROF. ROBERTO BRACCO AL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE DEL 23 GIUGNO 1954**



*Signori Consiglieri,*

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1953, che per la prima volta dal 1946 chiude in pareggio il conto economico, e pertanto la serie degli esercizi in perdita, la vostra Amministrazione è venuta a disporre degli elementi necessari e sufficienti per indicare in sintesi i risultati di un biennio di lavoro particolarmente aspro e difficile, e conseguentemente per dare luogo ad una valutazione complessiva della situazione dell'Azienda nei suoi molteplici aspetti.

Non si tratterà, come è ovvio, di riferire tutto quello che è stato fatto dalla vostra Amministrazione per assestare e sviluppare l'Azienda, non essendo dato di ricordare, se non per i casi più salienti, tutto ciò che ha costituito materia di un lavoro quotidiano spesso estenuante.

Non accenneremo neppure, se non di passata, alle condizioni generali inerenti allo svolgimento della attività assicurativa: industria, questa nostra, che ha particolarmente sofferto, come è noto, delle vicende soprattutto monetarie della guerra e che trova, in Italia, un mercato povero e arido.

Daremo, per un altro verso, come acquisita, senza ricordarla più oltre, la difficoltà tutta particolare di una situazione di partenza che alla fine dell'anno 1951 vedeva l'Istituto, all'esterno, fatto oggetto di controversie e di polemiche, alle quali non fu risposto se non con la energia delle decisioni, con la fermezza nella volontà di lavoro e con la fiducia nella capacità di ripresa dell'Azienda; mentre all'interno lo vedeva gravato da una atmo-

sfera di incertezza e di stasi, certamente nociva allo spirito di iniziativa e al senso di responsabilità dei singoli collaboratori.

Infine, non verranno tracciati neppure programmi di lavoro futuro o considerati problemi di carattere generale, se non per quanto ciò costituisca elemento di valutazione e di migliore interpretazione dei dati di fatto che verremo esaminando.

Valgano, pertanto, queste premesse per definire chiaramente l'ambito e gli stretti limiti dell'esposizione che segue.

## 2

I problemi che il vostro Consiglio fu chiamato ad affrontare e risolvere a partire dal mese di novembre 1951 si debbono opportunamente distinguere in due gruppi, l'uno direttamente attinente alla funzionalità dell'Azienda, l'altro relativamente estraneo all'Azienda, ma di grave turbamento per essa, molto più per i riflessi di ordine psicologico che avrebbe potuto avere nel campo della fiducia del pubblico, che non per le temute conseguenze di carattere economico o finanziario.

Fu quest'ultimo gruppo di problemi ad essere aggredito per primo; nè si creda troppo forte la parola, dal momento che si trattava di liberare l'Azienda, decisamente e senza alcun indugio, da una serie di vicende relative ad operazioni finanziarie, che, pur facendo capo a società collegate con l'I.N.A., avevano finito col costituire, quale ne fosse il loro intrinseco peso, come un viluppo rispetto al quale l'Azienda correva il rischio di intricarsi e di perdere di vista il senso, le possibilità ed il valore della propria azione, bene altrimenti autonoma e determinante, di grande Ente di Stato chiamato a svolgere una funzione di primissimo piano nel campo della previdenza volontaria e del risparmio assicurativo.

Superata questa particolare fase di emergenza, che, all'incirca dal novembre 1951 all'aprile 1952, vide la vostra Amministrazione impegnata in decisioni talora di calcolato rischio e sempre di consapevole responsabilità — di queste decisioni indicheremo più avanti la portata, limitandoci per il momento a dire che si sono confermate nel tempo come valide ed efficaci — si potè successivamente e più intensamente dar luogo all'opera di assestamento dell'Azienda.

Anche questa seconda fase di lavoro ebbe, soprattutto al principio, aspetti e momenti di singolare rilievo e di particolare difficoltà. Incombeva difatti alla nuova Amministrazione di compilare il bilancio al 31 dicembre 1951, precisamente il bilancio di una gestione interrottasi sul finire dello stesso anno 1951; e sarebbe stato sommamente utile poter conoscere al più presto i risultati di quello stesso bilancio, allo scopo di trarne orientamento e indirizzo per l'azione amministrativa che stava per cominciare. Bisognò invece attendere che avesse luogo la chiusura dei conti, la qual cosa nelle Compagnie di Assicurazione Vita, per ragioni tecniche, viene normalmente effettuata soltanto verso il mese di giugno. Nel passaggio da una gestione all'altra, bisognò d'altronde doverosamente individuare, isolare e contabilizzare i fatti della gestione precedente, la qual cosa implicava accertamenti di più che normale diligenza; così che, per tutte queste ragioni, il bilancio al 31 dicembre 1951 non poté esservi presentato che nel mese di settembre 1952.

E' chiaro, però, che l'azione di indirizzo nei confronti dell'Azienda non poteva venire di altrettanto ritardata. La vostra Amministrazione fu del resto avviata all'urgenza del fare dall'esame dei risultati dei bilanci dal 1947 a tutto il 1950, già bastando questi risultati a dare, nella loro consistenza in lire correnti (anche cioè senza stabilire perequazioni monetarie), un panorama, sommario e non aggiornato, in qualche punto intuito più che visto, assolutamente mancando nell'Azienda strumenti appropriati di indagine e di controllo, ma pur sempre sufficientemente indicativo della situazione e sostanzialmente esatto, come ha poi dimostrato l'esperienza degli anni successivi.

I punti essenziali considerati in quel tempo furono i seguenti:

a) Gli esercizi dal 1943 al 1946 avevano chiuso in pareggio, dopo prelevamenti dalle riserve patrimoniali, in termini cioè che erano già un indice della situazione di disagio in cui di anno in anno veniva a trovarsi l'Azienda per le vicende del dopoguerra.

Questa situazione si faceva difatti aperta ed evidente negli anni successivi, non essendo da questo punto di vista dissimile la situazione dell'I.N.A. da quella delle Compagnie private, su tutte più o meno gravemente incidendo la polverizzazione del portafoglio assicurativo dovuta alla svalutazione monetaria. Gli esercizi dal 1947 al 1950 incluso chiudevano pertanto tutti i relativi bilanci in perdita. Al 31 dicembre 1950 queste perdite sommarono a L. 6.949.465.164, dovendosi per di più registrare anche una certa insufficienza del Fondo indennità di anzianità degli impiegati.

b) E' noto che istituzionalmente l'Azienda dispone non di un capitale proprio suscettibile di funzionare da regolatore nei momenti di congiuntura (sopperisce a questo riguardo nei confronti degli assicurati la garanzia dello Stato), ma soltanto di riserve patrimoniali. Queste riserve avevano però, sempre al 31 dicembre 1950, scarsa consistenza, ammontando esse complessivamente con i fondi di ammortamento alla somma di L. 544.031.890 così divisa:

a) riserva attività varie . . . . .	L. 25.302.452
b) fondo oscillazione valori beni mobili e immobili . . . . .	» 56.441.985
c) fondo ammortamento partecipazioni assicurative . . . . .	» 223.287.453
d) fondo ammortamento partecipazioni non assicurative . . . . .	» 239.000.000

Anche lo zillmeraggio risultava esercitato (per un importo di L. 6.951.188.832) negli interi limiti consentiti, così che, neppure riguardo all'ammontare delle provvigioni precontate, poteva farsi affidamento su risorse latenti dell'Azienda.

c) Talune partecipazioni (soprattutto quella dell'I.N.F.) figuravano iscritte nel conto patrimoniale al 31 dicembre 1950 per l'intera somma versata. Le circostanze potevano invece consigliare di dare luogo alla costituzione di opportuni fondi di ammortamento, là dove il solo accantonamento fatto era di L. 239.000.000 e figurava tra le riserve di cui si è fatto cenno or ora.

d) Rispetto a queste situazioni era tuttavia da considerare non solo il fatto che l'Azienda si presentava pur sempre come la più grande Impresa del mercato assicurativo italiano nel ramo vita, ma altresì la circostanza che l'I.N.A. non aveva fino a quel momento esercitato la rivalutazione del suo patrimonio immobiliare, che, segnato in bilancio al

31 dicembre 1950 per L. 7.725.166.057, era indubbiamente di un valore reale di tanto assai maggiore. Gli accertamenti successivamente compiuti in occasione del bilancio al 31 dicembre 1952 hanno condotto a stabilire una cifra di circa L. 30 miliardi per il fondo conguaglio monetario; valore largamente suscettibile, come si vede, di riportare in equilibrio la situazione patrimoniale dell'Azienda.

e) L'attività produttiva segnava per gli anni a partire dal 1947, sul totale della produzione perfezionata e con un andamento presso che analogo a quello generale del mercato, un progressivo decremento (con la sola eccezione dell'anno 1949) nel numero dei contratti stipulati, contrappesato tuttavia da un incremento nei capitali assicurati, più sensibile per gli anni 1948 e 1949, meno sensibile nei due anni successivi. Infatti, stabilito uguale a 100 il 1947, nei quattro anni successivi il numero dei contratti passa rispettivamente a 63, 69, 54, 50 e l'ammontare dei capitali assicurati a 151, 186, 190, 198. Ciò rendeva evidente lo sforzo, senz'altro lodevole, dell'Amministrazione del tempo, ovviamente indirizzato a far fronte, con l'aumento in capitali della produzione, alle perdite derivanti dagli oneri di congiuntura, al divario cioè tra le spese di esercizio, in crescendo, e l'ammontare dei premi riscossi per il portafoglio precostituito, crescente in misura proporzionalmente minore. Però, questo sforzo appariva avere un costo indubbiamente elevato che poteva quindi supporre suscettibile di una qualche revisione. Le provvigioni e le spese di produzione per il portafoglio diretto passavano infatti da L. 1.336.406.856 nel 1947, a Lire 1.999.449.630 nel 1948, a L. 2.704.931.217 nel 1949, a L. 2.948.878.289 nel 1950, a Lire 3.172.205.663 nel 1951. Ma queste cifre vanno completate con i contributi di contingenza corrisposti alle Agenzie Generali per le spese impiegatizie, contributi che nei conti profitti e perdite pubblicati negli anni 1949, 1950 e 1951 sono in parte conglobati con le cifre indicate come « provvigioni e spese di produzione », secondo quanto risulta dalla tabella a pag. 49.

f) Le spese generali di amministrazione (e tra queste in particolare le spese per il personale), che furono nel 1947 di L. 1.544.650.034, passavano nel 1950 alla cifra di Lire 2.473.744.967, per toccare nel 1951 quella di L. 2.947.465.372.

g) I redditi netti degli investimenti registrarono, negli anni dal 1947 al 1951, incrementi progressivi che li portarono da L. 722.020.672 a L. 2.704.062.117. L'esame della natura delle operazioni di investimento e delle relative condizioni lasciava per altro adito a sperare che gli stessi redditi fossero suscettibili di un ulteriore incremento.

## 5

Come si vede, questo insieme di dati e di rilievi portava la vostra Amministrazione sulla strada consueta che bisogna percorrere in situazioni del genere. Produrre di più, a costi minori, aumentare i redditi del patrimonio, contenere — e possibilmente diminuire — le spese, dare maggiore efficienza funzionale all'organismo dell'Azienda, si presentarono precisamente come gli obiettivi di interesse immediato da perseguire, pur apparendo tutti questi obiettivi tutt'altro che di facile realizzazione, ed in ogni caso destinati a dare frutto nel tempo.

Però, era proprio questa ultima circostanza che determinava l'urgenza dell'azione, se non si voleva tardare a coglierne, sia pure per il dopo, i risultati.

Le singole date dei provvedimenti di maggiore rilievo (ci limitiamo ovviamente a citare i soli interventi che costituirono materia di nuovi indirizzi o segnarono la soluzione dei più gravi problemi) costituiscono a loro volta una interessante, anche se incompleta e forzosamente non organica, « tabella dei tempi », sommariamente indicativa della linea di sviluppo del lavoro e di per se stessa eloquente a dimostrare lo sforzo che ha dovuto compiere la vostra Amministrazione per contemperare la necessità di dare luogo a provvedimenti che non comportavano indugio o dilazioni o rinvio, con la opportunità di introdurli nell'ambiente secondo la linea di minore resistenza; una linea tanto più difficile a seguirsi quanto meno è consentito di diluire o distanziare i provvedimenti nel tempo.

## 6

Nell'ordine di quei provvedimenti destinati a far superare senza indugio all'Azienda il punto di inerzia nella sistemazione dei rapporti derivanti dalle note Società Finanziarie, il vostro Consiglio ebbe ad affrontare il problema a non molti giorni di distanza dalla sua nomina, e precisamente il 14 novembre e il 13 dicembre 1951. E' da rilevare, al riguardo, che le varie proposte, che vi furono fatte in tre apposite relazioni dal vostro Presidente e che

furono da voi discusse ed approvate, consentirono subito dopo di dare praticamente inizio, ancor prima della fine dell'anno in corso, alla sistemazione medesima.

Successivamente il vostro Consiglio prendeva in esame e approfondiva, nelle sedute fino a quella del 20 marzo 1952, le questioni derivanti dagli accertamenti ministeriali fatti in ordine alle stesse Società Finanziarie.

## 7

Nello stesso tempo si procedeva, parallelamente, ai primi interventi diretti per l'Azienda. Così, nello stesso giorno 14 novembre 1951, fu deciso di non dare luogo ad assunzioni di nuovo personale, affinché, almeno attraverso il normale movimento, venisse ad attenuarsi la pressione delle unità in soprannumero. Erano state nel frattempo già impartite istruzioni per il rigoroso contenimento delle spese.

Questi interventi, per così dire di emergenza, trovarono poi miglior definizione e completamento nella compilazione (ripetuta per gli anni successivi) di un preventivo della spesa (che voi approvaste nel giugno 1952 introducendo termini più concreti e impegnativi rispetto al metodo precedente); preventivo che consentì, fra l'altro, il riesame restrittivo di tutte le poste e l'inquadramento di sistemi contabili di controllo più adeguati al caso.

## 8

Il Consiglio del 31 gennaio 1952 segnò a sua volta un altro impegnativo momento nell'attività dell'Azienda, e ciò, sia decidendo in ordine alle condizioni di tasso e di durata degli investimenti patrimoniali propriamente de ti (mobiliari) e degli investimenti bancari delle giacenze di denaro, sia stabilendo criteri di massima per gli investimenti immobiliari e le partecipazioni nelle Società di assicurazione collegate, sia stabilendo, in linea di massima, la proporzione tra i diversi tipi di impiego delle riserve, sia rivedendo a fondo tutta la situazione degli impegni finanziari fino a quel momento assunti, ma non ancora realizzati.

Furono in tal modo, e in questa circostanza, rivedute operazioni per un complessivo ammontare di oltre 5 miliardi, conseguendo con ciò la massima libertà possibile nello stabilire nuove direttive per gli investimenti, anche in relazione ai programmi di lavori pubblici in corso. E fu subito migliorato il reddito degli investimenti stessi, non solo procedendo alla revisione delle condizioni dei vari modi di impiego dei fondi, ma addirittura applicando le nuove condizioni anche agli investimenti già deliberati, ma non ancora perfezionati.

In precedenza, e precisamente il 29 dicembre 1951, era stata intanto ricostituita la Commissione Consultiva Immobiliare.

## 9

I risultati di questa attività, la quale, è ovvio, fu continuata e migliorata nel tempo, non tardarono a spiegare i loro effetti.

La prima conseguenza fu quella di un energico contenimento delle spese di amministrazione, sia delle spese in generale, sia in particolare della spesa relativa al personale a carico dell'Azienda. Le seguenti tabelle dimostrano comparativamente nel tempo le posizioni che vennero raggiunte in questa direzione.

### I - SPESE DI AMMINISTRAZIONE AL LORDO DEI RECUPERI

Esercizio	Cifre assolute	Differenze			
		in cifre assolute		in %	
		in +	in -	in +	in -
1947	1.697.836.408				
1948	2.260.763.105	562.926.697	—	33,15	—
1949	2.636.306.660	375.543.555	—	16,60	—
1950	3.120.979.070	484.672.410	—	18,38	—
1951	3.782.353.294	661.374.224	—	21,19	—
1952	3.913.253.446	130.900.152	—	3,46	—
1953	3.884.224.025	—	29.029.421	—	0,75

## II - ONERE PER IL PERSONALE, COMPRESO QUELLO ISPETTIVO, A CARICO DELL'ISTITUTO

Esercizio	Cifre assolute	Differenza			
		in cifre assolute		in %	
		in +	in -	in +	in -
1947	1.523.300.944				
1948	2.026.093.359	502.792.415	—	33,01	—
1949	2.293.809.037	267.715.678	—	13,21	—
1950	2.500.682.802	206.873.765	—	9,02	—
1951	2.871.221.214	370.538.412	—	14,82	—
1952	3.070.124.802	198.903.588	—	6,93	—
1953	3.020.703.564	—	49.421.238	—	1,61

Il reddito netto del patrimonio venne registrando parallelamente un incremento assai notevole, sia in termini assoluti che percentuali, pur dovendosi tener conto che il reddito stesso è calcolato rispetto a valori patrimoniali di bilancio e non già a valori reali. L'andamento del reddito netto del patrimonio risulta, nelle cifre assolute e nei corrispondenti numeri indici (1947 = 100), dalla tabella seguente.

## III - REDDITO NETTO EFFETTIVO DEL PATRIMONIO

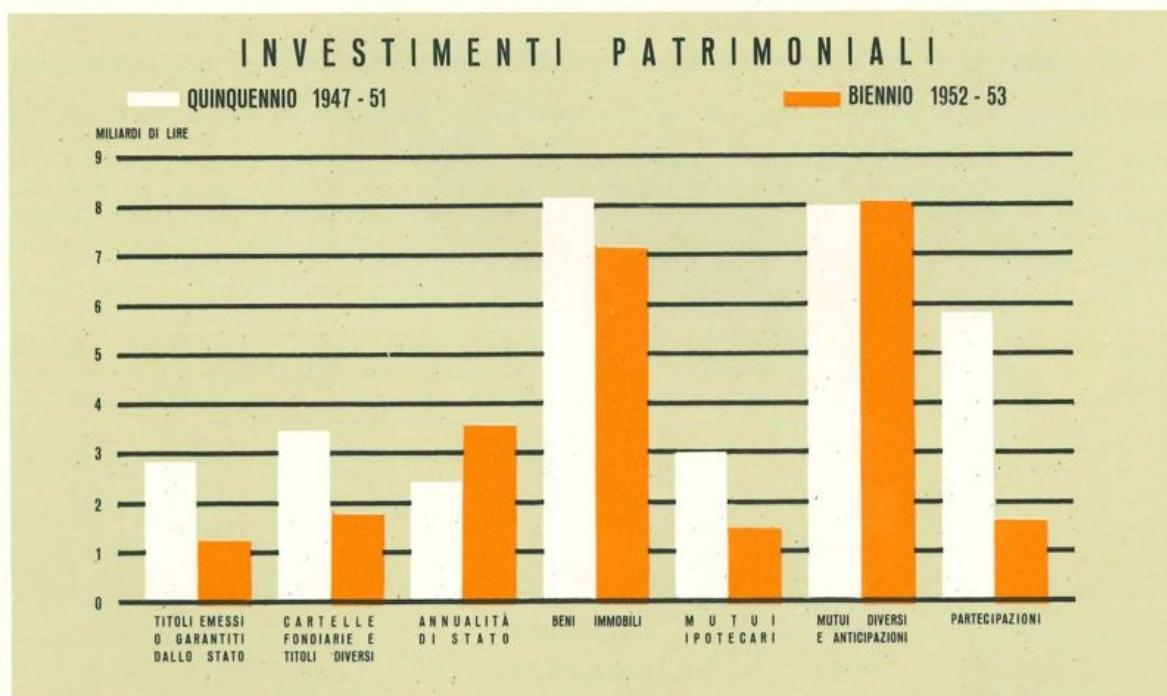
Esercizio	Cifre assolute	Numero indice (1947=100)
1947	722.020.672	100
1948	964.937.138	134
1949	1.327.886.985	184
1950	1.924.873.373	266
1951	2.704.062.117	374
1952	3.783.782.981	524
1953	4.492.466.906	622

Particolarmente impegnativa fu l'opera di ricerca degli investimenti, essendosi dovuto dar luogo nel biennio ad investimenti per 25.312 milioni di lire contro 33.940 milioni nel quinquennio precedente. La tabella che segue è sommariamente indicativa al riguardo.

## IV - INVESTIMENTI PATRIMONIALI effettuati nel quinquennio 1947-51 e nel biennio 1952-53

Investimenti	Quinquennio 1947-51	%	Biennio 1952-53	%
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato .....	2.861.016.318	8,43	1.293.000.000	5,11
Cartelle fondiarie e titoli diversi .....	3.515.755.271	10,36	1.841.357.942	7,27
Annualità di Stato .....	2.463.914.319	7,26	3.627.208.989	14,33
Beni immobili .....	8.209.659.851	24,19	7.211.642.552	28,49
Mutui ipotecari .....	2.971.317.786	8,75	1.522.744.735	6,02
Mutui diversi ed anticipazioni .....	8.045.583.581	23,71	8.142.205.391	32,17
Partecipazioni .....	5.872.362.562	17,30	1.674.237.964	6,61
	<b>33.939.609.688</b>	<b>100,—</b>	<b>25.312.397.573</b>	<b>100,—</b>

Grafico N. 1



10

Dopo gli interventi nel campo degli investimenti patrimoniali, ancora più decisiva fu la svolta che, su relazione del vostro Presidente, venne da voi decisa nella seduta del 14 marzo 1952 per dare assetto ai rapporti finanziari dell'Azienda con i propri Agenti Ge-

nerali, e precisamente per meglio determinare i costi di acquisizione della nuova produzione ed i costi di amministrazione periferica delle polizze in portafoglio.

Si trattò di compiere un non facile lavoro, molti e diversi tra di loro essendo i provvedimenti di ordine finanziario in atto i quali regolavano i rapporti tra gli Agenti e l'Azienda. Ne risultava particolarmente indebolita la figura e perciò la funzione dell'Agente come collaboratore autonomo dell'Azienda, chiamato a dare ad essa il contributo del proprio spirito di iniziativa nello schema appunto del rapporto di appalto delle Agenzie. Bisognava pertanto coordinare e raggruppare la materia, onde stabilire, secondo criteri strettamente industriali, un più proporzionato rapporto fra le spese destinate realmente a sviluppare la produzione e tutte le altre spese non aventi questa finalità, facendo al tempo stesso in modo da favorire, rispetto alle percentuali d'incasso fino allora indiscriminate, le Agenzie di più modesto potenziale od operanti in zone depresse. Bisognava altresì fare in modo che gli interventi diretti nei confronti delle singole Agenzie risultassero strettamente limitati al necessario affinché riprendesse vigore la responsabile, efficace, autonoma capacità di lavoro del corpo degli Agenti; sui quali del resto sapevamo di poter interamente contare dal momento che un siffatto indirizzo, ponendo l'accento sulla loro qualifica di imprenditori, non poteva non risultare, in definitiva, che gradito pure a loro.

Venivano successivamente messe allo studio, e poi di mano in mano attuate, le prime iniziative, di diversa natura e portata, per incoraggiare la produzione industriale e per dare maggiore efficienza alla organizzazione produttiva.

Venivano al contrario smobilitate talune posizioni dell'Azienda all'estero, e precisamente si disponeva la chiusura di quelle rappresentanze dell'I.N.A. (Grecia e Dodecanesso, nel 1953; successivamente, Turchia), che, per non aver avuto una base industriale neppure al minimo sufficiente, e per aver sofferto delle conseguenze della guerra, si presentavano non recuperabili alla nostra attività industriale e certamente per molti anni ancora fonti di sicura perdita. Nel frattempo si provvedeva al ritiro delle cauzioni depositate in Siria, Libano e Israele (ex Palestina), nazioni nelle quali il portafoglio, a suo tempo acquisito, aveva perduto ogni consistenza. Operano tuttora le Rappresentanze di Madrid, Asmara e Mogadiscio, limitandosi quella dell'Egitto alla sola conservazione del portafoglio. E' in esame la situazione della Tripolitania.

In seguito agli interventi d'urgenza di cui si è detto, si potevano intanto registrare (relazioni del 3 aprile e del 19 maggio 1952 al Consiglio del Presidente dell'Istituto Nazionale Fiduciario) i risultati delle laboriose operazioni effettuate per la sistemazione dei rapporti relativi alle Società Finanziarie, particolarmente di queste con la Banca Popolare di Roma e l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, nonché i risultati delle operazioni mediante le quali era stata nel frattempo operata la vendita dei due giornali quotidiani e dei beni di compendio della Società « Metal », della Società Immobiliare « La Biscina » e delle altre del Gruppo, oppure chiarita la posizione di taluni beni, come le azioni e le obbligazioni Ducati.

Il punto della situazione veniva ulteriormente fatto l'11 marzo ed il 10 aprile 1953, entrando dopo di allora l'Istituto Nazionale Fiduciario in una fase relativamente statica, che vedeva alla fine del 1953 la prima operazione di riduzione del capitale per rimborso di L. 582 milioni all'azionista I.N.A.

Una ulteriore illustrazione dei rapporti già precedentemente definiti, con vantaggio per l'Azienda, nei confronti della Banca Popolare di Roma, ebbe luogo con la relazione del 26 giugno 1953, e successivamente nella vostra riunione di Consiglio dell'11 marzo 1954.

Anche la Società Tipografica Bimospa, interamente posseduta dalla vostra Azienda e che, pur non facendo parte del Gruppo delle Finanziarie, presentava una situazione deficitaria assai grave, richiese fin dal principio del 1952 interventi che successivamente portarono, il 14 luglio 1952, al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e subito dopo, il 27 luglio 1952, ad accordi con le tre organizzazioni sindacali della C.G.I.L., della C.I.S.L. e della U.I.L. per la chiusura dell'Azienda e la successiva ripresa dell'attività, con personale adeguato alle capacità di lavoro. Dopo questi interventi l'Azienda ha potuto gradualmente avviarsi verso il suo equilibrio, come vi è stato successivamente detto con le Relazioni da voi discusse il 12 maggio ed il 17 dicembre 1953.

Il complesso delle operazioni svolte per ambedue le Società controllate I.N.F. e Bimospa ha trovato riflesso al 31 dicembre 1953 in valutazioni di bilancio delle due parte-

cipazioni che, sebbene non definitive per essere talune situazioni non ancora finali, sono da considerarsi comunque prudentziali, tenuto conto oltre tutto del residuo dei fondi di ammortamento stanziati a suo tempo in bilancio.

## 12

L'anno 1952 registra ulteriori interventi e soluzioni di grande rilievo per l'I.N.A.

Il vostro Consiglio iniziò, il 14 giugno 1952, l'esame del problema della rivalutazione del patrimonio immobiliare (legge 11 febbraio 1952 n. 74). In questo esame, e nelle conseguenti richieste alle Autorità di Governo, venne messo opportunamente in luce che l'I.N.A. è un'Azienda della collettività, la quale però vive in regime di concorrenza con le imprese private ed ha perciò bisogno di credito e di prestigio, così come ha bisogno di costantemente commisurare costi e ricavi, come appunto avviene per ogni altra azienda industriale. Venne altresì considerato, che mentre le Compagnie private hanno potuto far fronte mediante la rivalutazione del patrimonio immobiliare agli oneri di congiuntura (divario tra le spese di esercizio, in crescendo, e l'ammontare dei premi riscossi crescenti in misura proporzionalmente minore), all'I.N.A. non fu invece consentito di regolarsi in tale maniera, così che l'Azienda ha dovuto assommare, a partire dal 1947, l'una con l'altra le perdite dei vari esercizi, senza poter mettere in evidenza ch'esse trovavano pur tuttavia copertura nel valore reale degli immobili di proprietà. Venne infine fatto rilevare che lo squilibrio dei conti patrimoniali si dimostrava tanto più a giusto titolo bisognoso del correttivo del fondo di conguaglio monetario, dal momento che l'Azienda è autorizzata al solo esercizio delle assicurazioni sulla vita, e quindi è mancato ad essa quel rapido adeguamento di valore del portafoglio dei rami elementari che, per le Compagnie private, ha servito appunto ad integrare il più vischioso e lento adeguamento di valore del portafoglio vita.

Varie ed alterne furono le vicende di questo problema, che, mentre sembrò dapprima (2 ottobre 1952) potersi risolvere con l'applicazione pura e semplice all'Azienda della legge 11 febbraio 1952, n. 74, condusse successivamente (20 dicembre 1952 e 15 gennaio 1953) ad adottare la soluzione della riforma dell'art. 20 dello Statuto, subendo peraltro

questa soluzione un riesame su parere del Consiglio di Stato (17 febbraio 1953) ed infine (il 18 aprile 1953) un rinvio, motivato dalla opportunità di provvedere invece mediante la presentazione di un apposito disegno di legge.

Ci sia consentito di aggiungere, per inciso, che avendo nel frattempo l'Azienda chiaramente dimostrato la propria autonoma capacità di recupero, e raggiunto l'equilibrio nel proprio conto economico, entrambe queste circostanze possono d'ora innanzi, insieme con altre, essere addotte a sostegno della soluzione di un problema, anche di recente (25 marzo 1954) riproposto all'attenzione delle Autorità di vigilanza.

## 13

Particolari cure sono state dedicate dalla vostra Amministrazione agli investimenti immobiliari, da un lato portando al massimo la capacità della Direzione Tecnica Immobiliare di provvedere direttamente alla costruzione di nuovi edifici, dall'altro lato integrando, con l'acquisto di aree o di edifici già costruiti, l'attività edilizia diretta, e ciò allo scopo di investire in beni reali una più adeguata aliquota delle riserve matematiche.

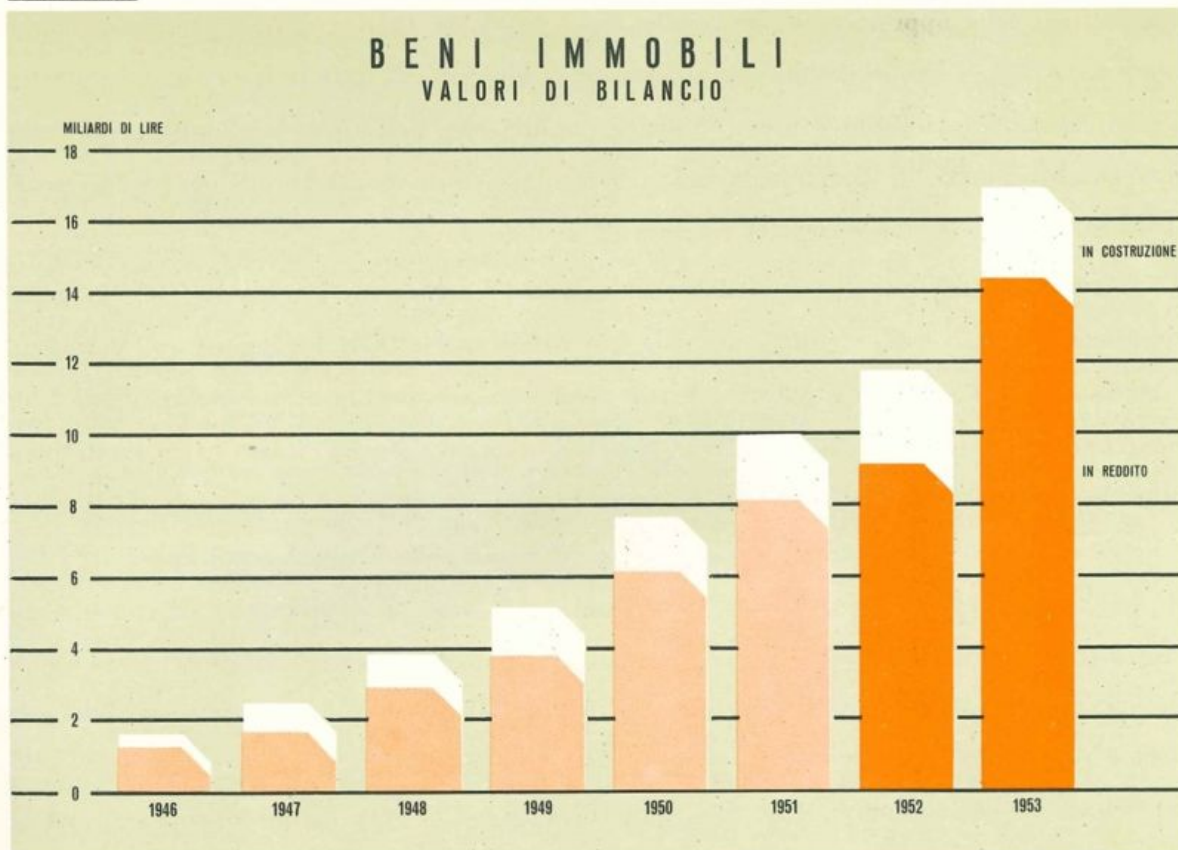
Nel corso dell'anno 1952 la vostra Amministrazione ha formulato allo stesso scopo un programma triennale di investimenti immobiliari diretti (costruzioni ed acquisti di aree) per un complesso di oltre 7 miliardi.

Nel 1952 si sono avuti in attività n. 19 cantieri in 13 città. Nel 1953 i cantieri in attività furono 16 in 13 città.

Infine, sono stati deliberati particolari provvedimenti aventi lo scopo di costituire per il patrimonio immobiliare amministrato, attraverso opportuni interventi di sistemazione e di trasformazione, le condizioni essenziali per una maggiore redditività, quanto almeno è possibile nel gravoso regime del blocco degli affitti.

I risultati delle cure dedicate allo sviluppo degli investimenti immobiliari si possono agevolmente percepire dall'esame del seguente grafico:

Grafico N. 2



## 14

**D**i particolare interesse è stata l'attività svolta nel campo dei rapporti di lavoro.

Al principio dell'anno 1952 venivano iniziate in sede sindacale le trattative per il rinnovo della parte economica del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dell'Azienda. La situazione era particolarmente difficile, per essere il livello retributivo globale dei dipendenti dell'Istituto (oneri previdenziali compresi) notevolmente superiore rispetto a quello delle Compagnie di assicurazione private, e per avere l'I.N.A. e le Società del Gruppo, sole eccezioni rispetto a tutte le altre Compagnie, l'orario continuato di lavoro. Dopo varie, alterne fasi l'accordo fu raggiunto il 18 dicembre 1952, con validità fino al 31 dicembre 1955, su percentuali di aumenti che tenevano parzialmente conto di quella disparità nel punto di partenza, con l'introduzione dell'orario diviso, su quattro giorni lavorativi, e con la formulazione di una clausola di raggiustamento che tenesse luogo di quella della scala mobile. Anche per

il personale dirigente dell'I.N.A. veniva concluso il rinnovo parziale dell'accordo economico vigente, nel testo approvato in sede sindacale il 1° aprile 1953. Questo accordo introduce miglioramenti nel livello retributivo del personale dirigente di tutte le Imprese. A loro volta i miglioramenti retributivi concessi al personale dirigente dell'I.N.A. tendono a ravvicinare una corrispondenza di trattamento economico ed una equipollenza di funzioni tra i dirigenti dell'I.N.A. e quelli delle maggiori Imprese di assicurazione.

Attraverso una più diretta collaborazione con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (A.N.I.A.) si sono più adeguatamente disciplinati i rapporti col personale addetto all'organizzazione produttiva e alla produzione (contratto 20 novembre 1952). Con tale contratto è stata meglio definita e ripartita in quattro gruppi l'intera categoria di quello stesso personale. Di particolare rilievo sono le soluzioni per cui ai produttori di terzo gruppo si vengono a corrispondere direttamente, e non dalla Cassa Assegni Familiari gestita dall'I.N.P.S., gli assegni da parte delle Imprese; e per cui si precisa la posizione degli Ispettori di produzione nei confronti del trattamento di previdenza, al tempo stesso applicandosi a parte del personale di produzione dell'I.N.A., in luogo del contratto aziendale, le norme riguardanti il personale dipendente dalle Imprese private.

Numerosi sono stati gli altri argomenti trattati con le rappresentanze sindacali per la disciplina di particolari aspetti dei rapporti di lavoro nell'Azienda; tra gli altri merita di essere ricordato l'accordo discusso negli ultimi mesi del 1953 e poi concluso in sede ministeriale il 29 marzo 1954, relativo alla sistemazione per l'anno 1954 del trattamento economico del personale non di ruolo dell'I.N.A.

E' ancora in corso di discussione la nuova disciplina normativa del personale dipendente da tutte le Imprese assicuratrici, nel quadro di un contratto nazionale di categoria: peculiari aspetti assumono i problemi riguardanti il personale dell'I.N.A. e delle Società del Gruppo, che formano oggetto di attento e approfondito esame.

Fino dal 31 gennaio 1952 era stata intanto ricostituita su nuove basi la Commissione del personale, come organo consultivo della Direzione Generale, mentre successivamente, il 20 dicembre 1952, si provvedeva alla ricostituzione, sempre su nuove basi, della Commissione di disciplina.

Anche la situazione di indebitamento del personale (cessioni del quinto, mutui ordinari), che appariva per la sua entità non del tutto giustificata e che dava luogo ad incon-

venienti di vario genere, come pure il complesso di taluni provvedimenti (riduzione di fitti, mutui per acquisto di alloggi), che nel tempo avevano finito col perdere di organicità e di proporzionalità distributiva, venivano riesaminati e il vostro Consiglio vi provvedeva adottando, il 22 ottobre 1953, le opportune deliberazioni.

Vi ricordiamo che nel 1953 fu concesso al personale uno speciale premio in occasione del quarantennio di vita dell'Istituto. E' in corso di approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza la proposta della vostra Amministrazione di rivedere, tenendo conto di talune richieste delle Organizzazioni sindacali, il sistema di corresponsione al personale degli utili di bilancio dell'Azienda e di assestare contemporaneamente la partecipazione fino a questo momento corrisposta nella misura forfetaria di una mensilità e ciò per effetto di accordi precedenti. Ricordiamo, infine, che è in corso di rilevazione e di esame l'andamento del Fondo di previdenza per gli impiegati dell'Istituto, Fondo che trovammo già disciplinato fin dal 6 ottobre 1951.

Il movimento relativo al personale dell'Azienda nelle sue diverse componenti, fra le quali le eliminazioni sono tutte dovute a cause *normali* di contratto, si presenta comparativamente nel tempo come dal prospetto seguente.

V - MOVIMENTO DEL PERSONALE I. N. A. DAL 1947 AL 1954  
(assunzioni, eliminazioni per cause normali di contratto, personale assegnato ad altre gestioni, personale a carico del bilancio I.N.A.)

A n n o	Personale al 1° gennaio	Assunzioni nell'anno	Eliminazioni nell'anno	Personale al 31 dicembre	Personale assegnato ad altre gestioni	Personale a carico del Bilancio I.N.A.
1947	2.284	157	68	2.373	227	2.146
1948	2.373	149	71	2.451	241	2.210
1949	2.451	59	66	2.444	284	2.160
1950	2.444	39	60	2.423	370	2.053
1951	2.423	31	83	2.371	388	1.983
1952	2.371	2 (1)	107	2.266	365	1.901
1953	2.266	—	68	2.198	348	1.850
1954	2.198	—	64 (2)	2.134 (2)	334 (2)	1.800 (2)

(1) Riassunzioni a termini di legge.

(2) Al 23 giugno.

Sul piano della riorganizzazione dei Servizi della Direzione Generale e degli Ispettorati periferici, e per una migliore organizzazione dei rapporti amministrativi e contabili tra l'Azienda e le sue Agenzie Generali, vennero di volta in volta adottati vari provvedimenti, dalla soppressione del Segretariato Generale deliberata il 14 marzo 1952 in avanti, soprattutto in ordine al contributo di proposte e di rilievi che ci fu dato dalla speciale Commissione Tecnica nominata dal vostro Consiglio il 2 ottobre 1952 e presieduta dall'Ing. Ambron. Altre proposte fatte in quella circostanza sono tuttora in corso di studio e di attuazione da parte della Direzione Generale, specialmente per quanto concerne i Centri Sanitari e la migliore utilizzazione del Centro Meccanografico.

Di particolare importanza è stata la riorganizzazione dei Servizi di contabilità, che, secondo il criterio della distribuzione orizzontale dei Servizi, ha visto l'accentramento presso la Ragioneria Generale dei vari Uffici Contabili fino allora disarticolati nell'Azienda. Sulla stessa linea è in corso la sistemazione organica degli Uffici di Cassa e di riscossione degli affitti del Servizio Amministrazione degli Immobili. Di recente (il 22 ottobre 1953) è stato deliberato l'acquisto di un impianto di microfilm, destinato ad alleggerire il lavoro di conservazione e di consultazione della ingente mole dei documenti di archivio.

Da notare, inoltre, nel 1953 la ripresa di lavoro della gestione già tenuta a suo tempo per conto dello Stato in ordine alla Assicurazione dei Crediti all'Esportazione soggetti a rischi speciali; la gestione su nuove basi del servizio delle polizze fidejussorie per gli Esattoriali, ormai svolto in concorrenza con le Compagnie private, non essendo stata rinnovata all'Azienda la posizione di esclusiva concessa a tutto il 1952; ed infine, la parziale smobilitazione del Servizio delle Polizze Combattenti, gestito per conto dello Stato, realizzata nel corso del 1952 mediante utilizzo di elementi in Azienda parastatale.

Nei confronti delle Società collegate (Le Assicurazioni d'Italia, la Fiumeter, la Praevidentia, la Fiume e la Previdenza del Lavoro) l'opera di controllo e di indirizzo non poteva ovviamente essere che indiretta, data la autonomia delle rispettive Amministrazioni.

Per l'Assitalia e la Fiumeter, pur non potendosi stabilire fra le due Aziende, in reciproca emulazione, organi comuni, si è tuttavia proceduto per la prima volta alla raccol-

ta periodica di dati ed elementi vari nonchè ad un collegamento e ad un coordinamento al vertice delle rispettive azioni, in modo particolare per quelle attività che possono essere svolte con reciproco vantaggio insieme, seppure restando distinte: tutto ciò soprattutto allo scopo di porre le basi per lo studio di una politica produttivistica di gruppo.

Più stretti sono risuitati i rapporti industriali con l'Assitalia la quale, come è noto, non ha una autonoma organizzazione produttiva e si serve interamente dell'organizzazione produttiva della nostra Azienda. A questo riguardo, anche allo scopo di poter avere la misura esatta della potenzialità di reddito della nostra Collegata, il vostro Consiglio ha stabilito, a partire dall'anno finanziario 1952, il principio di chiamare l'Assitalia a contribuire, sia pure parzialmente, alle spese di quella che risulta essere appunto la organizzazione produttiva comune. E' interessante notare che, pur sopportando il relativo carico, si prevede che il bilancio dell'Assitalia, al 31 dicembre 1953, potrà chiudere in pareggio.

Nel quadro del riordinamento delle Società collegate sono da registrarsi in modo particolare i nuovi e soddisfacenti rapporti stabiliti (deliberazioni del 21 gennaio 1954 e precedenti) con l'azionista di minoranza della Società « Previdenza del Lavoro », in ordine soprattutto allo svolgimento industriale di questa nostra controllata, che anche col 1953 chiude il suo bilancio in utile.

Parimenti, la Società Praevidentia, dopo gli interventi del 1° luglio 1952 e una volta effettuato l'assestamento del proprio conto economico, ha potuto chiudere con leggero utile il suo bilancio al 31 dicembre 1953. La Società Fiume è stata a sua volta oggetto di un accurato esame (deliberazioni del 21 gennaio 1954 e precedenti) che ha condotto alla meditata decisione di cessare l'attività di questa nostra controllata. E' infine in corso, da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, la formazione del bilancio al 31 dicembre 1953 della Fiumeter, della quale è intanto da segnalare il soddisfacente sviluppo di lavoro.

## 17

Un rilievo tutto particolare merita la stipulazione delle tre convenzioni che, dopo laboriose ed esaurienti trattative le quali impegnarono gli ultimi mesi del 1952 e i primi mesi del 1953, furono concluse con la Gestione I.N.A.-CASA, organo esecutivo autonomo del Piano Incremento Occupazione Operaia - Case per lavoratori.

Si trattò di definire partite di conto rimaste per lunghi anni (dal 1950) sospese tra l'Istituto e la Gestione I.N.A.-CASA; e di regolare per il futuro, in modo conveniente per

ambidue gli Enti, i loro reciproci rapporti, sia sul piano della prestazione all'I.N.A.-CASA da parte dell'I.N.A. di organiche attività amministrative, sia sul piano della prestazione di particolari servizi e dell'uso di determinate attrezzature.

## 18

La spinta e l'incitamento alla produzione - dopo i provvedimenti adottati nel marzo del 1952 per riportare i costi industriali su basi più adeguate e per ricondurre a più chiara organicità i rapporti con le Agenzie Generali - nonchè gli sforzi compiuti per dare piena efficienza alla nostra organizzazione produttiva, sono stati incessanti, ed anzi si sono venuti mano a mano intensificando, fino a caratterizzare soprattutto l'anno 1953 come l'anno della ripresa ascensionale; e ciò attraverso una serie di iniziative, di interventi, di stimoli, di attività, che oggi trovano piena corrispondenza nella periferia produttiva. Superato il momento iniziale, si è ormai raggiunta l'attiva, efficace e comprensiva collaborazione del Corpo produttivo, attraverso l'opera dei nostri Agenti, taluni di questi avendo chiaramente dimostrato capacità e statura superiore alla media e molti essendo risultati gli ottimi e i buoni. Un elogio senza riserva va fatto ai produttori, che nei momenti difficili della vita dell'Azienda hanno avuto sempre fiducia e dimostrato attaccamento ad essa.

Non si può riferire, volendo mantenere la linea di questa esposizione, tutto quanto è stato fatto al riguardo. Citando senza rigoroso rispetto dell'ordine cronologico e limitandoci alle iniziative e ai provvedimenti di maggiore rilievo, possiamo ricordare tra i provvedimenti diretti a rafforzare ed aumentare i quadri della nostra organizzazione produttiva periferica: l'inquadramento diretto da parte della Direzione Generale di produttori di Agenzie Generali e il più esteso inquadramento di produttori da parte ed a cura delle stesse Agenzie; il conferimento a produttori del rango di istruttori, per la formazione di nuovi elementi professionisti; l'istituzione di corsi speciali per la formazione di produttori, a cura della Direzione Generale o comunque con il concorso dell'Azienda; la trasfor-

mazione del contributo di locomozione in contributo di efficienza organizzativa; l'istituzione di un premio per il ciclo triennale di incremento consecutivo; i nuovi criteri stabiliti per la corresponsione ai nostri Ispettorati delle cointeressenze che saranno concesse, d'ora innanzi, in rapporto alla efficienza organizzativa e alla produttività delle Agenzie nella zona di competenza di ciascun Ispettorato; la concessione di particolari anticipi alle Agenzie Generali che presentino concreti piani di riorganizzazione e di potenziamento; e così via dicendo.

Si è poi iniziata, con l'anno 1953, ed è oramai giunta al suo dodicesimo numero, la pubblicazione del bollettino tecnico e di informazioni « Cronache dell'I.N.A. », graditissimo ai nostri collaboratori della periferia, di cui vuole eccitare lo spirito di corpo, mentre al tempo stesso concorre alla loro formazione professionale.

Molte, e risultate tutte interessanti, le iniziative in tema di propaganda delle assicurazioni vita (l'Azienda non può ovviamente sottrarsi a quello che può considerarsi un compito istituzionale, sia pure che debba affrontarlo, come è stata direttiva della nostra Amministrazione, col migliore impiego del denaro speso) e di pubblicità. Ricordiamo in proposito le due pubblicazioni « Donare » e « Prevedere », che hanno avuto largo successo, la partecipazione con propri stands alle manifestazioni fieristiche di maggiore importanza (Milano, Bari, Firenze, Torino, etc.); la stampa di opuscoli illustrativi (« Che cosa è la polizza successoria »; « Dieci minuti con l'Ispettore dell'I.N.A. »; etc.); la stampa di manifesti e sagomati; il concorso nazionale per un cartellone pubblicitario; il concorso vetrine delle Agenzie Generali; il concorso per tesi universitarie su argomenti di carattere assicurativo.

Particolarmente intensa la propaganda nella scuola di ogni ordine e grado, ma soprattutto nelle scuole elementari, dove le nuove generazioni è necessario che si formino all'idea della previdenza e del risparmio.

Sono da segnalare inoltre gli accordi di collaborazione realizzati con l'Ente Nazionale delle Casse Rurali ed Agrarie e con la Compagnia Italiana Turismo.

Nel campo della predisposizione di nuove tariffe destinate ad essere più gradite alla clientela, o anche del miglioramento delle tariffe in atto, ci limitiamo ad indicare sommariamente:

- a) l'adozione di nuove tariffe di assicurazione temporanea caso morte a capitale costante,
- b) la riduzione dei tassi di premio per capitale da assicurare di L. 3.000.000 ed oltre;

c) la riduzione del tasso degli interessi di frazionamento sulle rate di premio relative ai contratti emessi a decorrere dal 1° luglio 1953;

d) l'estensione della garanzia supplementare del rischio di morte per infortunio a varie tariffe di assicurazione;

e) la possibilità di integrare la polizza successiva con una particolare assicurazione di rendita vitalizia differita;

f) vari miglioramenti dei tassi di tariffa per la stipulazione di polizze aziendali.

E' già stata condotta a termine la revisione del portafoglio delle assicurazioni popolari e delle polizze collettive aziendali, ed è allo studio la soluzione della proposta impegnativa di contratto ai sensi degli artt. 1887 e 1924 del cod. civ.

Siccome poi, nel disegno di legge che reca modifiche alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private, i contratti di capitalizzazione « vengono nuovamente disciplinati valorizzando la esperienza favorevole compiuta in altri Paesi europei » e consentendosi il sorteggio per un anticipato pagamento del capitale garantito a scadenza, la vostra Amministrazione, prevedendo appunto l'eventualità che l'I.N.A. sia autorizzato all'esercizio del ramo della capitalizzazione, ha già predisposto due tariffe di capitalizzazione le quali contemplano la immediata liquidazione del contratto in caso di sorteggio.

Un particolare rilievo è infine da attribuire ad una organica e tecnicamente articolata *inchiesta di mercato*, che si sta conducendo attraverso la collaborazione del corpo produttivo mediante questionari appositamente formulati, distribuiti appunto ai nostri produttori in tutti i Comuni d'Italia.

I risultati dell'inchiesta ci metteranno in grado di precisare le possibilità e le tendenze attuali del mercato delle assicurazioni vita nel Paese, e quindi di orientare in proposito la nostra azione.

## 19

Il problema dei costi di acquisizione della nuova produzione e dei costi di amministrazione periferica delle polizze in portafoglio, come si è detto, fu subito affrontato dalla vostra Amministrazione seguendosi, tra le altre, due direttive: a) - quella di praticare criteri industriali nella erogazione di concorsi alle Agenzie Generali, rendendoli comunque eccezionali

e sopprimendo quegli aiuti diretti che avevano implicato la erogazione di somme più che notevoli; b) - quella di provvedere diversamente per le percentuali d'incasso corrisposte alle Agenzie Generali, marcatamente differenziandole nel senso di ridurre le percentuali delle grandi Agenzie per migliorare invece quelle delle Agenzie a modesto potenziale o che operano in zone depresse. Il problema si presentò particolarmente aspro e gravoso per le così dette sei grandi Agenzie (Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino), che risultarono aver pesato sull'Azienda, ad un certo momento, fino alla cifra di circa 500 milioni di contributi speciali all'anno su un totale complessivo di circa 700 milioni erogato a quel titolo a tutte le Agenzie Generali dell'Istituto. Le citate sei grandi Agenzie avevano oltre tutto una non giustificabile molteplicità di contitolari, che rendeva assai più difficile l'assestamento; ed avevano inoltre, nel complesso, un carico di personale del tutto esuberante rispetto al fabbisogno, nonchè un livello di stipendi di gran lunga superiore a quello delle altre Agenzie. Esse erano infine gravate da un insieme di accordi (16 maggio 1945, 21 giugno 1947 e 14 febbraio 1948) che sostanzialmente impediva fino a quel momento ogni possibilità di disposizione al riguardo. Basti ricordare che siffatti accordi attribuivano al personale in servizio nel giugno 1947 una assoluta stabilità di impiego, con una clausola che non ha riscontro nè precedente in alcuna altra disciplina dei rapporti di lavoro, dal momento che tale stabilità concerneva anche il personale eccedente il fabbisogno.

Nella tabella che segue, sono appunto indicati - e per la quasi totalità si riferiscono alle sei grandi Agenzie - i contributi concessi per concorrere alle maggiori spese impiegate: a spese, cioè, non afferenti allo sviluppo della produzione:

#### VI. - CONTRIBUTI DI CONTINGENZA ALLE AGENZIE GENERALI PER LE SPESE IMPIEGATIZIE

(Somme erogate in ciascun esercizio)

1947 .....	L. 468.569.881
1948 .....	„ 481.679.570
1949 .....	„ 485.480.631
1950 .....	„ 387.658.927
1951 .....	„ 699.229.992
1952 .....	„ 423.049.288
1953 .....	„ 249.476.945

N. B. - Nelle cifre suesposte non sono inclusi gli oneri di sfollamento, che sono stati di L. 200.000.000 nel 1952 e di L. 81.565.397 nel 1953.

Difficili furono in proposito le trattative sindacali che durarono per oltre sei mesi e particolarmente delicata la posizione dell'Azienda, che, premessa la sua estraneità al patto sindacale e dichiarato agli Agenti che essa non intendeva ulteriormente sopportare i gravami che le si pretendeva di accollare in virtù degli accordi sopra menzionati, non poteva tuttavia non desiderare un ridimensionamento delle Agenzie, in modo che esse potessero ritrovare il loro equilibrio dopo la sospensione degli aiuti diretti.

Con spirito di comprensione in entrambe le parti, le trattative fra l'Associazione degli Agenti, per le sei grandi Agenzie Generali, e la C.G.I.L. si poterono tuttavia concludere il 25 giugno 1953, realizzandosi l'accordo per la revisione di alcuni aspetti del trattamento economico del personale e contemporaneamente per uno sfollamento volontario di circa 130 elementi, sulla portata del quale accordo per l'Azienda vi fu particolarmente riferito dal vostro Presidente il 24 settembre 1953. Lo stesso accordo trovava ulteriormente sviluppo in altro successivo accordo col quale i titolari delle sei grandi Agenzie Generali e la organizzazione sindacale competente davano luogo alla sistemazione del trattamento di previdenza aziendale, contemporaneamente precisando che dalle relative contribuzioni dovranno essere riassorbiti tutti i futuri eventuali nuovi oneri afferenti assicurazioni obbligatorie di invalidità e di vecchiaia.

Dopo l'accordo del 25 giugno 1953 la situazione comparativa nel tempo del personale impiegatizio delle sei grandi Agenzie risulta essere la seguente:

#### VII - PERSONALE IMPIEGATIZIO DIPENDENTE DALLE SEI GRANDI AGENZIE

Anno	Personale in servizio al 31 dicembre presso		Totale
	Agenzie	Ispettorati (1)	
1947	667	56	723
1948	660	55	715
1949	642	53	695
1950	612	52	664
1951	594	52	646
1952	583	56	639
1953	477	37	514 (2)
1954	471 (3)	32 (3)	503

(1) - Si tratta di dipendenti delle Agenzie, che prestano temporaneamente servizio presso gli Ispettorati, pur restando nei ruoli delle Agenzie stesse.

(2) - La diminuzione rispetto all'anno precedente è dovuta all'applicazione degli accordi sindacali conclusi nel giugno 1953.

(3) Al 31 maggio.

Nuovi principi vennero a suo tempo stabiliti dalla vostra Amministrazione per la concessione in appalto delle Agenzie Generali vacanti. Per esse fu sempre data una larga pubblicità, onde ampliare la possibilità di scelta degli elementi idonei, e fu sempre seguito il criterio di concedere le Agenzie Generali vacanti o ad un Agente Generale meritevole di una promozione, oppure ad un produttore avente particolari benemerienze ed attitudini. E' stato inoltre introdotto il principio di un prolungamento del mandato a favore di quegli Agenti Generali che, pur avendo raggiunti i limiti di età precedentemente fissati, avessero portato le loro Agenzie Generali ad un elevato grado di efficienza organizzativa ed amministrativa.

Nell'applicazione di questi criteri fu tenuta particolarmente presente la necessità di eliminare quanto possibile, per ovvie ragioni, la contitolarità di più persone nella medesima Agenzia.

I due prospetti che seguono danno, comparativamente nel tempo, la situazione delle contitolarità sul complesso delle Agenzie e il movimento di concentrazione determinato dalla vostra Amministrazione.

### VIII - NUOVE NOMINE DI AGENTI GENERALI

Numero delle Agenzie Generali per le quali è stato provveduto negli esercizi 1947 - 1953 e dall' 1-1 al 15-6-1954

A N N I	A G E N Z I E   G E N E R A L I			Totale nuovi Agenti Generali
	con unico titolare	con più titolari	da gestione individuale a gestione in coagenzia	
1947	19 (1)	9	3	42
1948	12 (2)	5	3	25
1949	16 (3)	3	3	25
1950	7	6	3	25
1951	4 (4)	—	1	5
1952	4 (5)	—	—	4
1953	8	—	—	8
1954	8 (6)	—	—	8

(1) - 1 di nuova costituzione.

(2) - 3 » » »

(3) - 3 » » »

(4) - 1 » » »

(5) - 1 » » »

(6) - 2 » » »

**IX - AGENTI E COAGENTI GENERALI**  
 Numero al 31 dicembre di ciascun esercizio e al 15 giugno 1954

A N N O	A G E N Z I E   G E N E R A L I c o n				Totale Agenti Generali	Reggenze di durata superiore ai sei mesi
	titolare singolo	due titolari	tre titolari	quattro titolari		
1947	70	20	2	—	116	3
1948	75	20	2	—	121	2
1949	78	21	2	—	126	2
1950	73	26	3	1	138	—
1951	74	26	3	1	139	—
1952	76	25	3	1	139	—
1953	80	22	1	1	131	—
1954	84	21	1	—	129	—

21

In duplice collegamento, con l'attività negli investimenti immobiliari e con l'attività industriale, si è presentato il problema di dotare le nostre Agenzie di sedi in stabili di proprietà dell'Istituto per tutti quei capoluoghi di provincia nei quali non vi erano costruzioni I.N.A.

In queste direttive è stato provveduto nel 1953 al completamento delle sedi delle Agenzie di Barletta, Brindisi, Foligno, Parma e Pisa, e nel 1954 a quello delle sedi di Pavia e Trieste; è in corso (con trattative o acquisti di aree già fatti) la sistemazione delle sedi di Catania, Palermo, Cosenza, Vicenza, Frosinone, Enna, Arezzo, Pescara, Biella, Belluno e Pordenone.

La situazione risulta comparativamente nel tempo dal seguente prospetto, da cui si rileva che nel quinquennio 1947-51 si procedette alla sistemazione in edifici di proprietà I.N.A. di 7 Agenzie Generali, e che nel periodo successivo ne sono state già sistemate 7, mentre altre 11 sono in corso di sistemazione.

X - SISTEMAZIONE DI AGENZIE GENERALI IN STABILI DI PROPRIETA' I. N. A.  
 Numero delle Agenzie Generali per le quali è stato provveduto negli esercizi 1947-1953  
 e dall'1 - 1 al 31 - 5 - 1954.

A N N O	Numero Agenzie	Agenzie Generali
1947	—	—
1948	—	—
1949	—	—
1950	4	Chieti, Legnano, Gorizia, Trento.
1951	3	Cagliari, Ravenna, Treviso,
1952	—	—
1953	5	Barletta, Brindisi, Foligno, Parma, Pisa.
1954	2	Pavia, Trieste.

## 22

La rassegna del lavoro fatto in questi anni, rassegna ovviamente sommaria, limitata agli interventi di maggiore rilievo e pertanto largamente incompleta come si è detto, può ricevere maggiore significato da talune ulteriori illustrazioni comparative e dalla indicazione di altri elementi statistici.

Il dato fondamentale dell'asestamento del bilancio dell'Azienda, riportato al pareggio del conto economico col 31 dicembre 1953, ne riceverà maggior rilievo, mentre a loro volta altri aspetti dell'Azienda che ne concernono la redditività, la potenzialità produttiva e la struttura patrimoniale saranno con pari evidenza messi in luce.

## 23

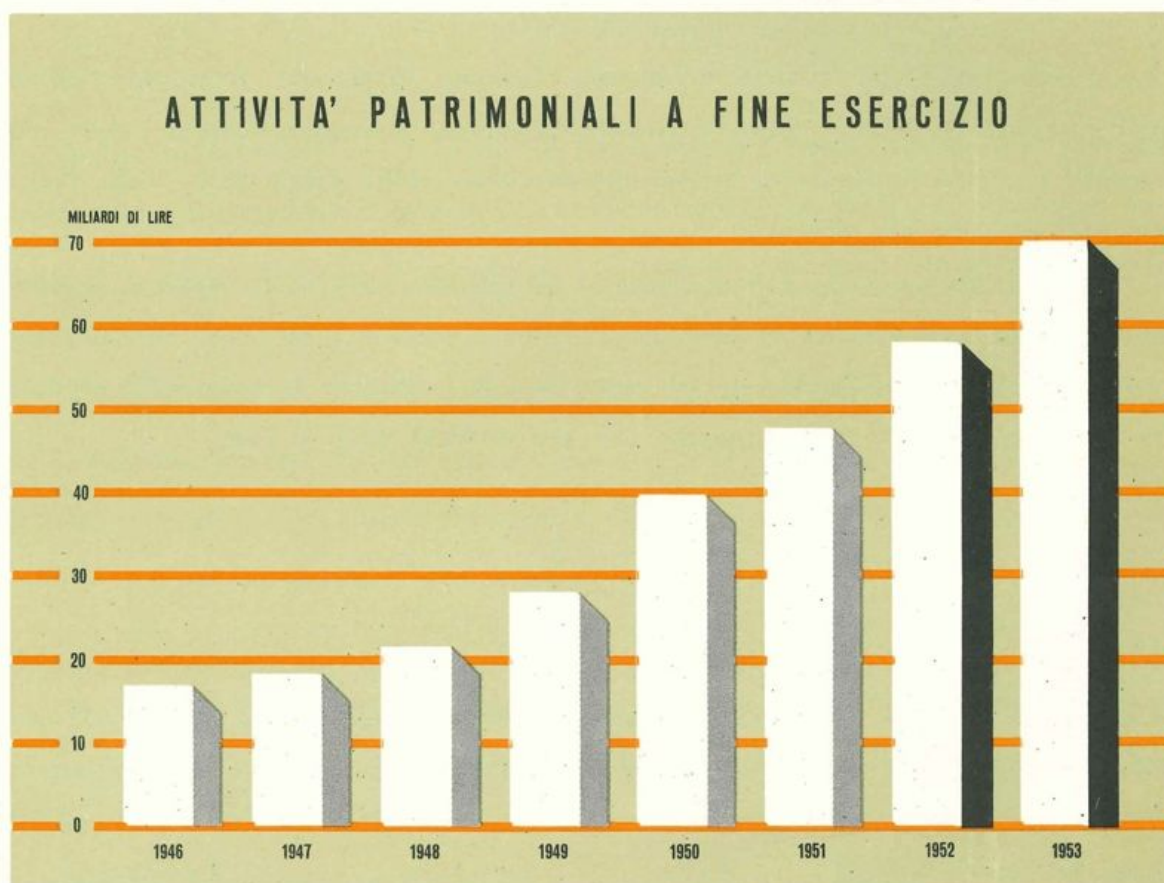
Un primo elemento da considerare nel quadro riassuntivo che verremo delineando, è quello che concerne il più che soddisfacente incremento delle attività patrimoniali. Questo incremento, quale si desume analiticamente dal prospetto che segue e figurativamente dal grafico correlativo, è da considerarsi come uno dei capisaldi della valutazione ad oggi e nel futuro dell'Azienda.

## XI - ATTIVITÀ PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ESERCIZIO E RELATIVO INCREMENTO ASSOLUTO E PERCENTUALE

Esercizio	Ammontare globale	Incremento		
		assoluto rispetto all'anno precedente	percentuale	
			rispetto all'anno precedente	rispetto al 1946
1946	17.078.397.392			
1947	18.342.875.219	1.264.477.827	7,4	7,4
1948	21.821.518.441	3.478.643.222	19,—	27,8
1949	28.215.746.846	6.394.228.405	29,3	65,2
1950	39.859.487.484	11.643.740.638 (1)	41,3	133,4
1951	47.930.484.156	8.070.996.672	20,2	180,6
1952	57.923.990.639	9.993.506.483	20,8	239,2
1953	70.038.768.043	12.114.777.404	20,9	310,1

(1) - Da notare che l'incremento delle attività nel 1950 deve ritenersi in parte eliminato da un notevole incremento nella voce passiva « Creditori diversi ».

Grafico N. 3



Un altro aspetto che non si può mancare di mettere in luce riguarda la distribuzione in valore relativo delle attività patrimoniali, cioè quel dosaggio degli investimenti, da Voi fatto nella ricerca del migliore equilibrio da raggiungere fra il più alto reddito degli investimenti mobiliari e la garanzia di valore data dall'investimento in beni reali.

La tabella che segue non ha bisogno di particolari commenti, perchè segna in termini di chiarezza le posizioni raggiunte alla fine del 1953 nella distribuzione appunto fra le diverse categorie delle attività patrimoniali dell'Istituto.

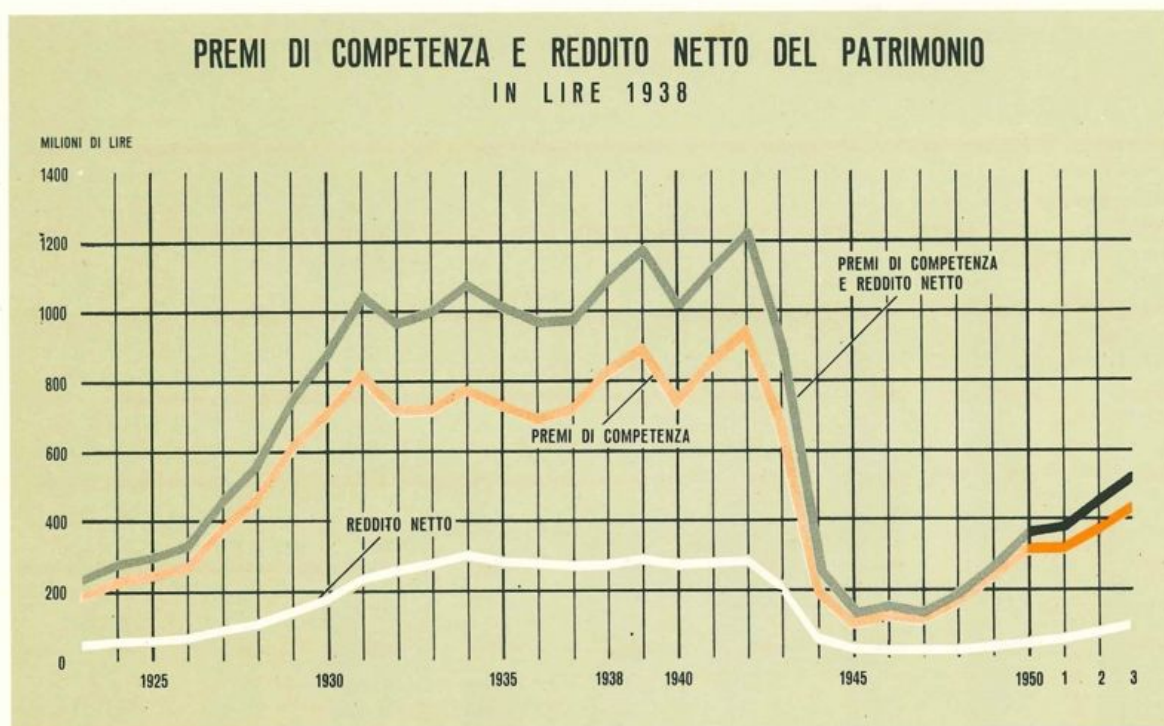
## XII - DISTRIBUZIONE IN VALORE RELATIVO DELLE ATTIVITA' PATRIMONIALI al 31 dicembre di ciascun esercizio

Attività patrimoniali	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953
Beni immobili .....	12,58	13,83	17,81	18,52	19,38	20,80	20,34	24,14
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	38,46	24,55	18,14	14,32	9,97	7,64	7,17	6,93
Cartelle fondiarie e titoli diversi.....	4,98	8,39	9,87	8,16	7,98	7,43	5,57	6,97
Annualità di Stato .....	5,42	4,93	4,40	6,17	5,39	6,88	9,51	9,90
Annualità riscatto pensioni .....	2,84	2,48	1,94	1,38	0,88	0,66	0,48	0,35
Mutui ed anticipazioni.....	15,71	16,72	19,93	22,55	21,—	25,71	27,92	29,65
Partecipazioni .....	4,77	4,70	7,—	9,66	16,96	15,21	13,71	9,66
Crediti diversi ed attività varie.....	15,24	24,40	20,91	19,24	18,44	15,67	15,30	12,40
	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**P**uò essere altrettanto interessante conoscere l'andamento del reddito netto del patrimonio e dei premi di competenza nei diversi esercizi.

La ricerca, che - come risulta dal grafico e dal prospetto seguenti - è stata spinta fino all'anno 1923, al tempo stesso traducendo i valori in lire correnti dei diversi esercizi nei corrispondenti valori in lire 1938, mette in luce lo svuotamento di consistenza del valore reale delle cifre, dovuto alla svalutazione della moneta, che negli anni dal 1942 al 1945 polverizza premi e reddito, portandoli rispettivamente (in lire 1938) da L. 934.968.277 a Lire 103.542.404 i primi e da L. 279.460.085 a L. 23.712.299 i secondi, nonchè la ripresa che, dapprima lenta, si accentua e si migliora nelle posizioni degli anni più recenti.

Grafico N. 4



### XIII - PREMI DI COMPETENZA E REDDITO NETTO DEL PATRIMONIO

Esercizio	In lire correnti			In lire 1938		
	Premi di competenza 1	Reddito netto del patrimonio 2	(1) + (2) 3	Premi di competenza 4	Reddito netto del patrimonio 5	(4) + (5) 6
1923	211.650.878	47.644.342	259.295.220	186.324.734	41.943.220	228.267.954
1924	249.409.592	57.072.932	306.482.524	220.892.099	50.547.213	271.439.312
1925	300.769.130	68.257.009	369.026.139	237.640.697	53.930.545	291.571.242
1926	338.192.953	78.593.354	416.786.307	261.781.637	60.835.972	322.617.609
1927	403.916.446	90.282.482	494.198.928	372.095.908	83.170.028	455.265.936
1928	477.785.816	105.420.968	583.206.784	455.305.993	100.460.911	555.766.904
1929	605.735.802	136.893.802	742.629.604	605.111.894	136.752.801	741.864.695
1930	630.886.592	155.635.197	786.521.789	704.037.892	173.681.098	877.718.990
1931	636.836.030	179.603.761	816.439.791	814.723.438	229.772.480	1.044.495.918
1932	519.337.626	183.683.261	703.020.887	711.206.912	251.545.042	962.751.954
1933	478.140.016	183.504.714	661.644.730	718.845.263	275.884.657	994.729.920
1934	501.868.758	194.482.617	696.351.375	771.527.860	298.980.079	1.070.507.932
1935	521.402.379	197.520.812	718.923.191	728.670.253	276.039.285	1.004.709.538
1936	551.787.738	218.382.644	770.170.382	688.454.525	272.471.657	960.926.182
1937	665.650.901	243.555.198	909.206.099	712.133.303	260.562.657	972.695.960
1938	819.366.245	267.577.543	1.086.943.788	819.366.245	267.577.543	1.086.943.788
1939	928.134.135	294.175.071	1.222.309.206	889.718.663	281.999.165	1.171.717.828
1940	897.241.597	325.295.507	1.222.537.104	737.066.027	267.223.753	1.004.289.780
1941	1.149.392.283	370.599.929	1.519.992.212	846.400.983	272.906.081	1.119.307.064
1942	1.426.496.007	426.376.707	1.852.872.714	934.968.277	279.460.085	1.214.428.362
1943	1.548.184.386	461.093.180	2.009.277.566	676.479.167	201.474.665	877.953.832
1944	1.658.572.561	444.051.945	2.102.624.506	193.273.461	51.745.373	245.018.834
1945	2.132.696.264	488.409.864	2.621.106.128	103.542.404	23.712.299	127.254.703
1946	3.730.955.337	526.196.726	4.257.152.063	129.389.531	18.248.502	147.638.033
1947	6.028.635.942	722.020.672	6.750.656.614	116.834.965	13.992.761	130.827.726
1948	8.910.116.968	964.937.138	9.875.054.106	163.678.849	17.725.895	181.404.744
1949	12.006.947.850	1.327.886.985	13.334.834.835	232.334.441	25.694.613	258.029.054
1950	15.296.224.330	1.924.873.373	17.221.097.703	312.348.901	39.305.914	351.654.815
1951	17.439.474.248	2.704.062.117	20.143.536.365	312.515.378	48.456.793	360.972.171
1952	19.455.397.573	3.783.782.981	23.239.180.554	369.263.446	71.816.201	441.079.647
1953	22.169.745.692	4.492.466.906	26.662.212.598	422.333.655	85.581.495	507.915.150

In parallelo a ciò, anche l'utile di impiego, al netto del reddito attribuito alle riserve matematiche, presenta un andamento progressivamente crescente che si incentra negli anni 1952 e 1953, i quali anni registrano punte di notevole rilievo, come risulta dal prospetto seguente, assommando, essi due soli, il totale dell'incremento dei cinque anni precedenti.

#### XIV - REDDITO EFFETTIVO DEL PATRIMONIO RAFFRONTATO al reddito attribuito alle riserve matematiche

Esercizio	Reddito netto effettivo delle attività patrimoniali	Reddito attribuito alle riserve matematiche	Utile d'impiego
1947	722.020.672	643.720.584	78.300.088
1948	964.937.138	870.761.883	94.175.255
1949	1.327.886.985	1.153.266.520	174.620.465
1950	1.924.873.373	1.511.788.674	413.084.699
1951	2.704.062.117	1.953.305.337	750.756.780
1952	3.783.782.981	2.443.786.435	1.339.996.546
1953	4.492.466.906	2.960.180.666	1.532.286.240

## 26

Nei confronti dell'andamento delle spese abbiamo già dato in questa relazione qualche indicazione sommaria in ordine al soprannumero del personale, al carico degli oneri relativi e al contenimento delle spese di amministrazione.

In forma più analitica e al tempo stesso in termini più riassuntivi, la situazione può essere ulteriormente illustrata e valutata con i prospetti ed i grafici riportati qui di seguito e nei successivi paragrafi.

Il prospetto XV mette intanto in luce, a partire dall'anno 1923, il rapporto tra il personale complessivo (di ruolo e non di ruolo) ed il personale a carico del bilancio della Azienda, rapporto che di per se stesso rileva la circostanza di un equilibrio non ancora raggiunto.

**XV - SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE DIPENDENTE  
DALLA DIREZIONE GENERALE**

Al 31 dicembre	Personale complessivo			Personale a carico del bilancio dell'I.N.A.			Rapporto (6) : (3)
	di ruolo (1)	non di ruolo (2)	totale (3)	di ruolo (4)	non di ruolo (5)	totale (6)	
1923	669	173	842	537	110	647	0,77
1924	619	265	884	522	177	699	0,79
1925	670	273	943	581	168	749	0,79
1926	917	48	965	722	41	763	0,79
1927	926	72	998	744	67	811	0,81
1928	929	72	1.001	770	69	839	0,84
1929	926	122	1.048	780	121	901	0,86
1930	965	221	1.186	870	212	1.082	0,91
1931	951	185	1.136	854	174	1.028	0,90
1932	988	142	1.130	889	135	1.024	0,91
1933	979	270	1.249	879	254	1.133	0,91
1934	1.093	257	1.350	993	243	1.236	0,92
1935	1.199	223	1.422	1.100	215	1.315	0,92
1936	1.345	218	1.563	1.246	210	1.456	0,93
1937	1.463	183	1.646	1.384	171	1.555	0,94
1938	1.470	149	1.619	1.397	140	1.537	0,95
1939	1.505	206	1.711	1.434	192	1.626	0,95
1940	1.538	175	1.713	1.467	161	1.628	0,95
1941	1.581	903	2.484	1.460	842	2.302	0,93
1942	1.560	1.188	2.748	1.445	1.082	2.527	0,92
1943	1.713	777	2.490	1.580	708	2.288	0,92
1944	1.737	762	2.499	1.622	691	2.313	0,93
1945	1.695	613	2.308	1.592	558	2.150	0,93
1946	1.619	665	2.284	1.499	611	2.110	0,92
1947	2.059	314	2.373	1.892	254	2.146	0,90
1948	2.213	238	2.451	2.057	153	2.210	0,90
1949	2.198	246	2.444	1.998	162	2.160	0,88
1950	2.155	268	2.423	1.871	182	2.053	0,85
1951	2.129	242	2.371	1.828	155	1.983	0,84
1952	2.064	202	2.266	1.753	148	1.901	0,84
1953	2.003	195	2.198	1.704	146	1.850	0,84
1954(1)	1.945	189	2.134	1.655	145	1.800	0,84

(1) - Al 23 giugno.



## 27

Dal prospetto XVI si rileva d'altronde il rapporto nei vari esercizi, tra il numero medio dei dipendenti dell'Azienda e l'onere correlativo per stipendi, assegni e contributi, con evidente dimostrazione, ricavata dalla serie dei numeri indici fatto base 100 l'anno 1938, del progressivo aumento in siffatto onere; a sua volta il grafico N. 5 mette in luce con ogni evidenza lo sforzo fatto per riportare in equilibrio le spese del personale considerandone insieme e costi e numero.

## 28

Un altro indice confortante, che deve essere prospettato con ogni evidenza, concerne il rapporto percentuale fra i premi di competenza e le spese di amministrazione.

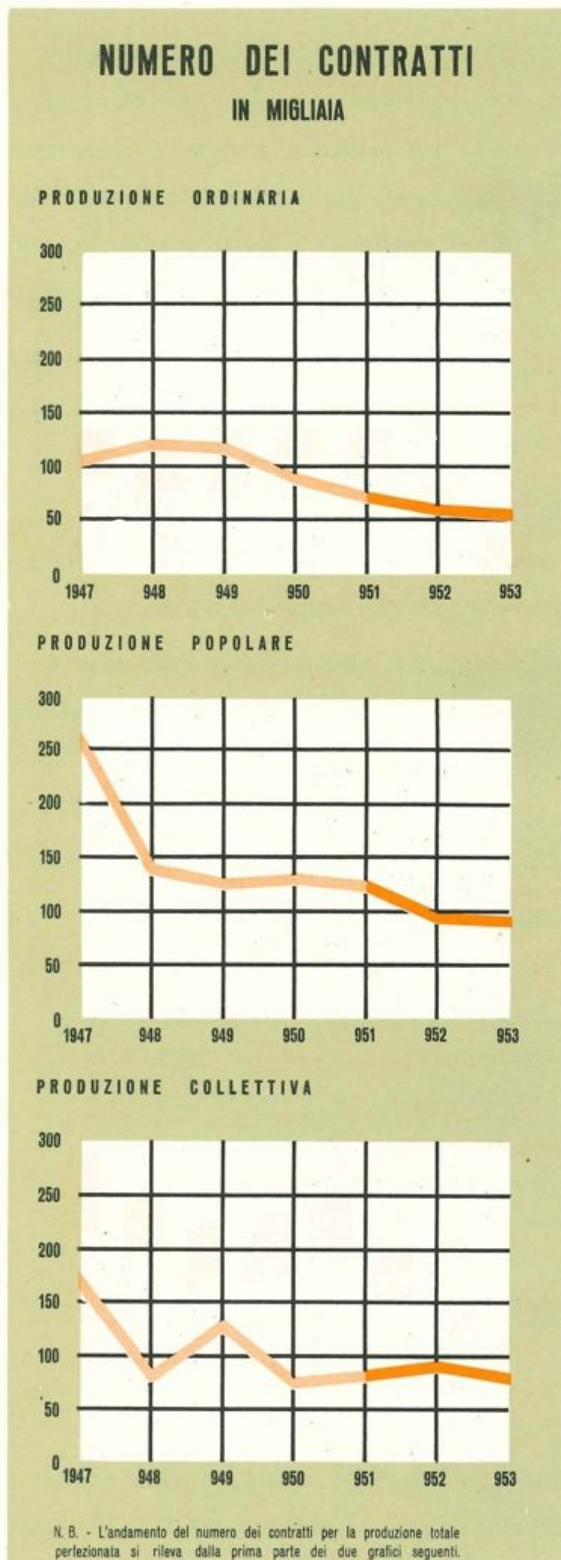
Come si vede dal prospetto seguente, lo stesso rapporto percentuale segna una flessione sempre più marcata, indice di un equilibrio che, mano a mano, si stabilisce, passando dal 25,62% del 1947 al 15,68% del 1952 ed infine al 13,85% del 1953.

### XVII - SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio	Premi di competenza	Spese di amministrazione al netto dei recuperi	% premi di competenza
1947	6.028.635.942	1.544.650.034	25,62
1948	8.910.116.968	2.003.955.735	22,49
1949	12.006.947.850	2.290.146.794	19,07
1950	15.296.224.330	2.473.744.967	16,17
1951	17.439.474.248	2.947.465.372	16,90
1952	19.455.397.573	3.050.269.764	15,68
1953	22.169.745.692	3.070.977.654	13,85

## 29

Nei confronti dei risultati dell'attività industriale, una illustrazione che sia espressamente riassuntiva di tali risultati non può prescindere dal toccare separatamente e distintamente tre punti, e cioè, in primo luogo quello dell'andamento vero e proprio della produ-



zione, in secondo luogo quello del costo di acquisizione della produzione stessa, ed infine quello del costo dell'amministrazione del portafoglio preconstituito.

Sul primo punto il grafico a fianco ed i successivi mettono in luce, come abbiamo accennato anche altrove; il fenomeno, comune del resto a tutta l'attività assicurativa italiana, del decremento nel numero dei contratti e, viceversa, di un incremento nell'ammontare dei capitali assicurati.

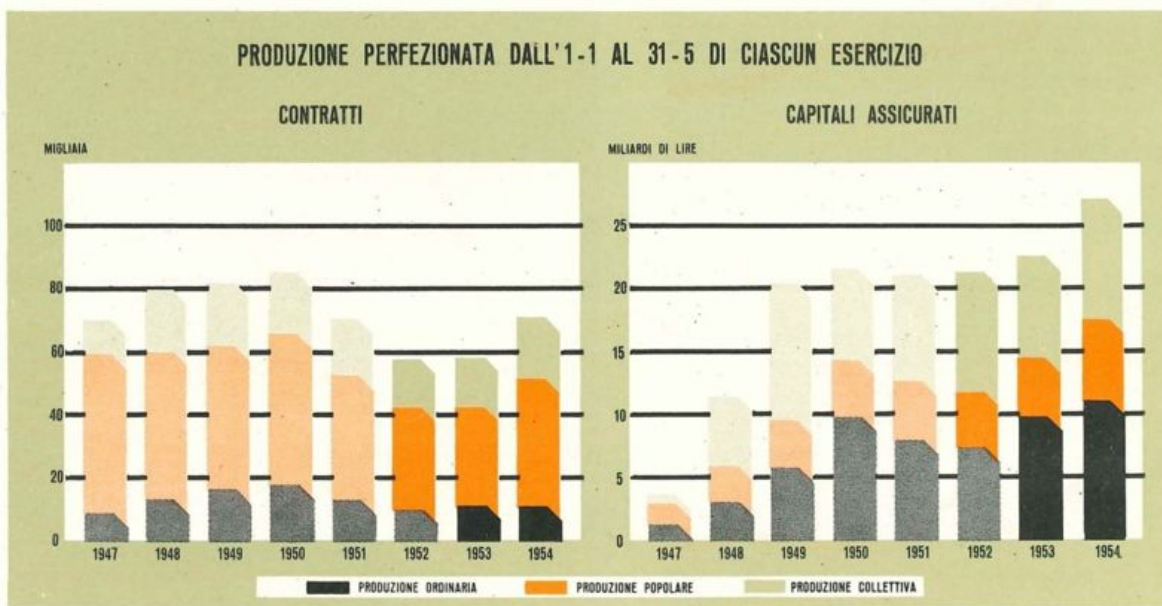
Chiara d'altronde è di per se stessa la lettura del grafico n. 7, dal quale risulta nella produzione dell'anno 1952, come ovvia conseguenza della crisi sofferta nel 1951 dall'Azienda, una leggera flessione per i capitali assicurati, flessione che si riuscì peraltro a contenere su scarti minimi e che fu subito corretta nell'anno 1953 da una sensibile e soddisfacente ripresa.

Che la ripresa produttiva dell'anno 1953 possa considerarsi come un effettivo e concreto superamento delle conseguenze della crisi aziendale dell'anno 1951, sopra ricordata, può dedursi anche dall'assai promettente andamento della produzione nell'anno in corso, che, come chiaramente risulta dal grafico n. 9 appare per i primi cinque mesi dell'anno in una fase nettamente ascensionale non solo per ciò che concerne l'ammontare dei capitali assicurati, ma anche per quel che riguarda il numero dei contratti stipulati.

Grafico N. 7



Grafico N. 8





### 30

Può essere interessante considerare a questo punto anche qualche altro sommario dato tecnico relativo all'andamento della produzione.

Dal grafico n. 10 si può intanto rilevare quale sia l'indice dell'adeguamento del capitale medio delle diverse categorie di produzione, indice che risulta appunto migliorare mano a mano che ci si allontana dalle conseguenze della guerra, e che si accentua con il consolidarsi delle posizioni di ripresa della lira.

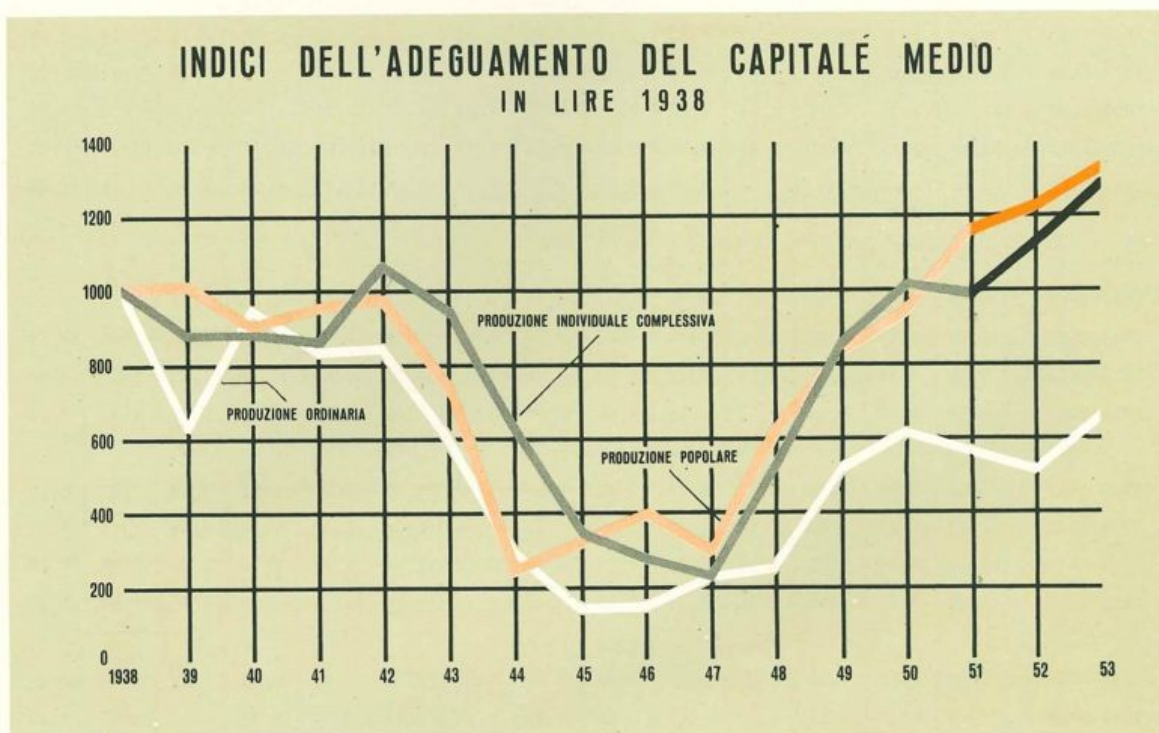
L'andamento, per tutto il settennio 1947-1953, delle eliminazioni delle polizze per un verso (rescissioni, riduzioni, riscatti e sinistri), e per l'altro verso delle riattivazioni, è illustrato, per il portafoglio ordinario (categoria mista a premio annuo), dai prospetti XVIII e XIX.

I valori medi riportati nel secondo dei prospetti suddetti costituiscono un indice soddisfacente della conservazione del nuovo portafoglio e sostengono vantaggiosamente il confronto con gli analoghi valori che furono calcolati nel periodo prebellico. Un primo indizio

del miglioramento qualitativo della produzione nell'ultimo biennio è fornito dal primo prospetto, in quanto si rileva da esso l'abbassamento, rispetto al 1951, delle percentuali di eliminazione netta di primo e di secondo esercizio.

Relativamente al portafoglio complessivo, ed ai singoli suoi rami, è stato registrato nel 1953 un notevole aumento delle percentuali di eliminazione rispetto a quelle riscontrate nel 1952. Peraltro, a seguito di una particolare indagine eseguita e sulla scorta dei dati dei prospetti già citati, può affermarsi che tale aumento è essenzialmente dovuto all'ampia operazione di ricognizione del portafoglio effettuata specialmente nel settore delle assicurazioni collettive e in quello delle assicurazioni popolari.

Grafico N. 10



**XVIII - TASSI PERCENTUALI DI ELIMINAZIONE E DI RIATTIVAZIONE**  
secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nei vari esercizi del settennio 1947-53  
sulle produzioni degli esercizi precedenti

Portafoglio ordinario: Categoria Mista a premio annuo

Esercizio di eliminazione Esercizio di produzione	Rescissioni		Riduzioni		Riscatti		Sinistri		Totale eliminazioni		Riattivazioni		Totale eliminazioni al netto delle riattivazioni	
	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali
<b>1° ESERCIZIO</b>														
1947-1947	0,75	0,53	—	—	—	—	0,03	0,01	0,78	0,54	—	—	0,78	0,54
1948-1948	0,48	0,40	0,10	0,07	—	—	0,04	0,03	0,62	0,50	0,01	0,01	0,61	0,49
1949-1949	1,84	1,37	—	—	0,01	—	0,07	0,07	1,92	1,44	—	—	1,92	1,44
1950-1950	1,82	1,56	—	—	—	—	0,07	0,10	1,89	1,66	—	—	1,89	1,66
1951-1951	4,32	3,61	—	—	0,04	0,02	0,09	0,15	4,45	3,78	—	—	4,45	3,78
1952-1952	3,37	2,68	0,02	0,01	—	—	0,06	0,05	3,45	2,74	0,02	0,01	3,43	2,73
1953-1953	2,38	2,68	—	—	—	—	0,05	0,06	3,43	2,74	0,01	0,01	3,42	2,73
<b>2° ESERCIZIO</b>														
1948-1947	5,53	5,21	0,63	0,58	0,02	0,02	0,27	0,27	6,45	6,08	0,09	0,09	6,36	5,99
1949-1948	8,89	8,49	0,02	0,02	0,02	0,02	0,31	0,25	9,24	8,78	0,04	0,03	9,20	8,75
1950-1949	9,36	9,24	0,01	0,02	0,02	0,02	0,26	0,31	9,65	9,59	0,04	0,03	9,61	9,29
1951-1950	11,33	10,91	0,03	0,04	0,05	0,04	0,31	0,30	11,72	11,29	—	—	11,72	11,29
1952-1951	12,68	12,05	0,07	0,09	0,12	0,10	0,27	0,32	13,14	12,56	0,22	0,17	12,92	12,39
1953-1952	11,54	10,88	—	—	0,07	0,07	0,31	0,34	11,92	11,29	0,20	0,22	11,72	11,07
<b>3° ESERCIZIO</b>														
1949-1947	7,23	7,26	0,07	0,09	0,08	0,12	0,33	0,30	7,71	7,77	0,24	0,25	7,47	7,52
1950-1948	5,48	5,98	0,04	0,05	0,11	0,13	0,35	0,29	5,98	6,45	0,31	0,36	5,67	6,09
1951-1949	8,24	8,47	0,59	0,57	1,37	1,05	0,49	0,46	10,69	10,55	0,05	0,02	10,64	10,53
1952-1950	7,63	8,54	0,11	0,20	0,42	0,53	0,49	0,33	8,65	9,60	0,38	0,37	8,27	9,23
1953-1951	6,73	6,87	0,04	0,11	0,18	0,21	0,40	0,38	7,35	7,57	0,50	0,45	6,85	7,12
<b>4° ESERCIZIO</b>														
1950-1947	3,04	3,06	2,50	3,21	2,27	2,16	0,39	0,40	8,20	8,83	0,37	0,47	7,83	8,36
1951-1948	1,35	1,27	2,74	2,91	2,26	2,02	0,23	0,20	6,58	6,40	0,48	0,54	6,10	5,86
1952-1949	2,61	2,59	3,81	3,81	4,79	4,25	0,33	0,38	11,54	11,03	0,54	0,58	11,00	10,45
1953-1950	2,43	2,50	4,02	3,98	5,16	5,10	0,45	0,46	12,06	12,04	0,43	0,47	11,63	11,57
<b>5° ESERCIZIO</b>														
1951-1947	0,59	0,63	5,75	6,84	3,29	3,05	0,39	0,40	10,02	10,92	0,45	0,46	9,57	10,46
1952-1948	0,46	0,42	5,11	5,69	3,43	3,25	0,33	0,34	9,33	9,70	0,38	0,45	8,95	9,25
1953-1949	0,33	0,35	6,49	7,01	3,93	3,69	0,41	0,39	11,16	11,44	0,57	0,53	10,59	10,91
<b>6° ESERCIZIO</b>														
1952-1947	0,11	0,08	4,24	5,01	2,10	2,07	0,42	0,48	6,87	7,64	0,42	0,47	6,45	7,17
1953-1948	0,08	0,07	4,16	4,60	2,22	2,06	0,35	0,30	6,81	7,03	0,40	0,36	6,41	6,67
<b>7° ESERCIZIO</b>														
1953-1947	0,05	0,03	3,65	4,09	2,11	2,07	0,37	0,35	6,18	6,54	0,37	0,32	5,81	6,22

**XIX - TASSI PERCENTUALI MEDI DI ELIMINAZIONE E DI RIATTIVAZIONE  
RISCONTRATI NEL SETTENNIO 1947 - 53 SULLA PRODUZIONE DEL SETTENNIO**

Portafoglio ordinario: Categoria Mista a premio annuo

Esercizio	Rescissioni		Riduzioni		Riscotti		Sinistri		Totale delle eliminazioni		Riattivazioni		Totale delle eliminazioni al netto delle riattivazioni	
	contratti	capitali	contratti	capitali	contratti	capitali	contratti	capitali	contratti	capitali	contratti	capitali	contratti	capitali
primo	1,84	1,47	0,02	0,02	0,01	0,00	0,06	0,06	1,93	1,55	0,00	0,00	1,93	1,55
secondo	9,19	8,81	0,16	0,16	0,04	0,04	0,29	0,29	9,68	9,30	0,08	0,07	9,60	9,23
terzo	6,99	7,32	0,17	0,20	0,42	0,39	0,40	0,34	7,98	8,25	0,27	0,27	7,71	7,98
quarto	2,32	2,31	3,13	3,38	3,32	3,08	0,34	0,34	9,11	9,11	0,45	0,52	8,66	8,59
quinto	0,47	0,48	5,69	6,45	3,51	3,29	0,38	0,37	10,05	10,59	0,46	0,47	9,59	10,12
sesto	0,09	0,07	4,20	4,80	2,16	2,06	0,39	0,39	6,84	7,32	0,41	0,41	6,43	6,91
settimo	0,05	0,03	3,65	4,09	2,11	2,07	0,37	0,35	6,18	6,54	0,37	0,32	5,81	6,22

**31**

**D**i una particolare importanza, per ovvie considerazioni, sono i dati che illustrano il costo di acquisizione del nuovo portafoglio.

I provvedimenti che al riguardo sono stati adottati dalla vostra Amministrazione hanno potuto avere anche in questo settore (che preoccupa del pari e vivamente le Compagnie private, come risulta chiaro dalle indicazioni che in proposito si hanno nella relazione tecnica dell'ANIA in data 2 ottobre 1953) degli apprezzabili risultati, come si rileva dalla seguente tabella, nella quale è registrato l'andamento del costo della produzione del portafoglio a premio annuo, riferito per i diversi titoli in percentuale dei premi di primo anno.

**XX - COSTO DI PRODUZIONE DEL PORTAFOGLIO A PREMIO ANNUO  
IN PERCENTUALE DEI PREMI DI PRIMO ANNO**

a) provvigioni di acquisto e premi di produzione

Esercizio	provvigioni %	premi di produzione %	Totale %
1947	41,89	26,65	68,54
1948	48,27	20,58	68,85
1949	55,72	21,03	76,75
1950	49,16	25,27	74,43
1951	46,03	28,63	74,66
1952	46,71	25,94	72,65
1953	44,14	22,55	66,69

segue: costo di produzione del portafoglio a premio annuo in percentuale  
dei premi di primo anno

b) altre spese di produzione

Esercizio	contributi alle Agenzie %	personale Ispettivo %	propaganda e pubblicità %	varie %	Totale %
1947	—	9,37	0,47	3,73	13,57
1948	5,31	8,58	0,91	4,21	19,01
1949	3,35	5,97	1,96	2,49	13,77
1950	4,01	5,72	3,19	1,—	13,92
1951	6,96	7,18	5,60	1,40	21,14
1952	4,61	7,65	3,87	2,25	18,38
1953	4,13	8,47	1,99	0,46	15,05

32

Nel corso della presente relazione ci siamo a suo tempo soffermati anche sull'appesantimento dei costi, che derivava da quegli interventi diretti particolari che erano praticati soprattutto nei confronti delle sei grandi Agenzie, non però a fini di sviluppo della produzione, e abbiamo indicato taluno dei provvedimenti di maggior rilievo rivolti a riequilibrare la situazione.

Gli effetti dei provvedimenti, che per le sei grandi Agenzie furono già particolarmente riferiti, si possono nel loro complesso desumere dal prospetto e dal grafico che seguono.

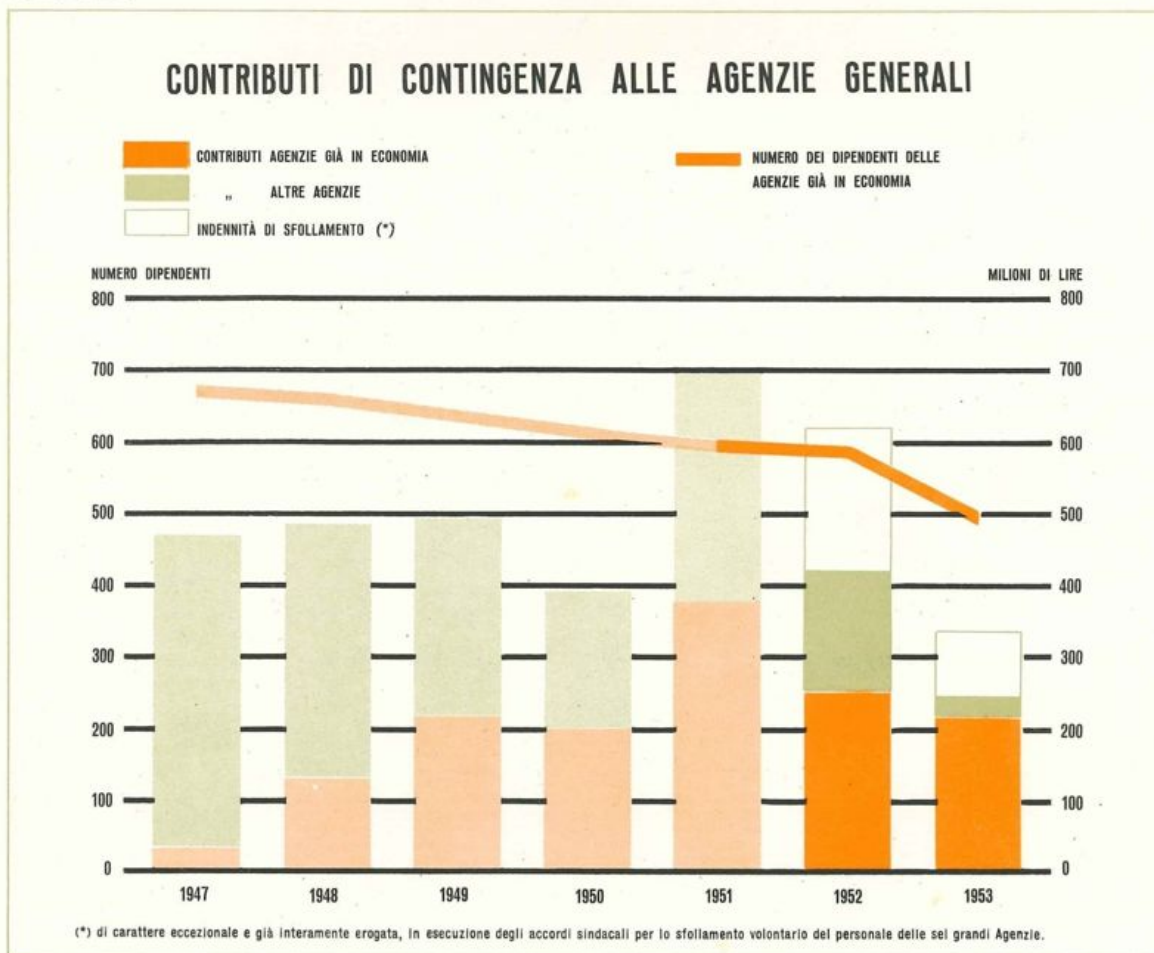
Il grafico illustra precisamente per gli anni dal 1947 al 1953 l'andamento nuovamente decrescente, nell'ultimo biennio, dei contributi di contingenza corrisposti alle Agenzie e parallelamente l'andamento, pur esso decrescente specie nell'ultimo biennio, del numero dei dipendenti delle stesse Agenzie.

**XXI - PROVVIGIONI E SPESE DI PRODUZIONE (PORTAFOGLIO DIRETTO).  
CONTRIBUTI DI CONTINGENZA ALLE AGENZIE GENERALI E LORO INCIDENZA  
SUI PREMI DI COMPETENZA**

Esercizio	Provvigioni e spese di produzione (portafoglio diretto)	Contributi di contingenza alle Agenzie già rette in economia	Totale (2) + (3)	Contributi di contingenza alle altre Agenzie	Totale contributi di contingenza (3) + (5)	Oneri di sfollamento	Totale (6) + (7)	% col. (8) sui premi di competenza
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
1947	1.336.406.856	36.390.161	1.372.797.017	432.179.720	468.569.881	—	468.569.881	7,77
1948	1.999.449.630	135.226.271	2.134.675.901	346.453.299	481.679.570	—	481.679.570	5,41
1949	2.704.931.217	200.223.988	2.905.155.205	285.256.643	485.480.631	—	485.480.631	4,04
1950	2.948.878.289	201.544.346	3.150.422.635	186.114.581	387.658.927	—	387.658.927	2,53
1951	3.172.205.663	380.368.294	3.552.573.957	318.861.698	699.229.992	—	699.229.992	4,01
1952	2.742.437.931	255.108.540	2.997.546.471	167.940.748	423.049.288	200.000.000	623.049.288	3,20
1953	2.842.866.280	222.713.293	3.065.579.573	26.763.652	249.476.945	81.565.397	331.042.342	1,69

N.B. - Negli anni 1949, 1950 e 1951 i contributi erogati alle Agenzie già rette in economia furono conglobati con le « provvigioni e spese di produzione » dei rispettivi « conti profitti e perdite ».

Grafico N. 11



Infine, per ciò che concerne le spese di incasso del portafoglio in essere, il rapporto percentuale, per gli anni dal 1947 al 1953, fra provvigioni e premi è messo in luce dal prospetto seguente in relazione al quale il lieve incremento percentuale degli anni 1952 e 1953 è da considerarsi come un chiaro indice del ritorno ad una normalità di rapporti che vede le Agenzie Generali compensate del loro lavoro di amministrazione periferica del portafoglio su basi industriali, e cioè di compensi provvigionali sufficienti e non già attraverso difficilmente dosabili contributi diretti.

**XXII - PROVVISIIONI D'INCASSO**  
e loro incidenza sui premi per i quali vengono corrisposte

Esercizio	Premi per i quali viene corrisposta la provvigione d'incasso	Provvigioni di incasso	% premi
1947	2.460.374.554	107.212.272	4,36
1948	3.480.893.121	148.458.891	4,26
1949	5.270.851.648	244.031.336	4,63
1950	7.251.617.744	405.081.234	5,59
1951	9.480.637.439	461.630.939	4,87
1952	11.042.163.931	585.632.963	5,30
1953	12.475.588.470	664.627.920	5,33

Per effetto dei provvedimenti intesi alla riduzione delle spese di acquisto e di amministrazione del portafoglio, si è fortemente abbassata l'aliquota del premio occorrente per la copertura delle spese stesse.

Nel quinquennio 1947-51, come risulta dai dati esposti nella relazione tecnico-statistica in corso di pubblicazione, di fronte ad un margine medio disponibile sui premi incassati del 18%, stavano spese complessive del 33,80%. Peraltro, tenuto conto degli utili impliciti di mortalità e di interesse (come si può ottenere facendo riferimento a basi tecniche

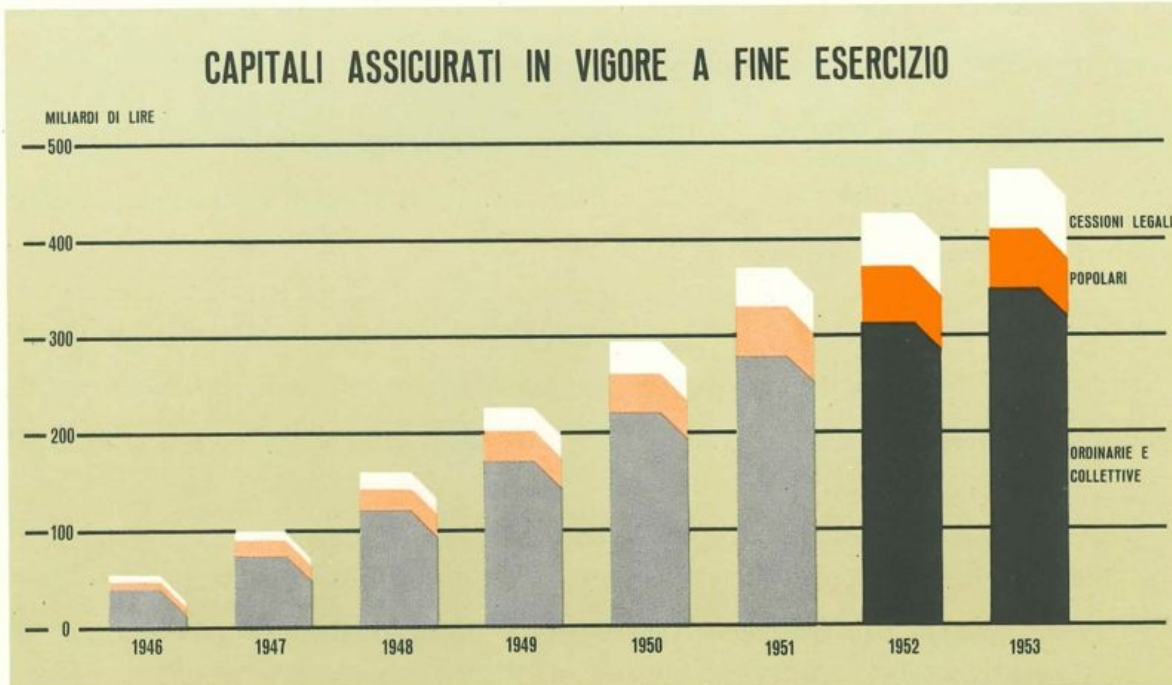
aggiornate, quali sono la tavola di mortalità 1931 della popolazione italiana ed il tasso di interesse del 5%) il margine disponibile sui premi passa dal 18 al 24% circa, restando tuttavia notevolmente inferiore alla percentuale delle spese effettivamente incontrate.

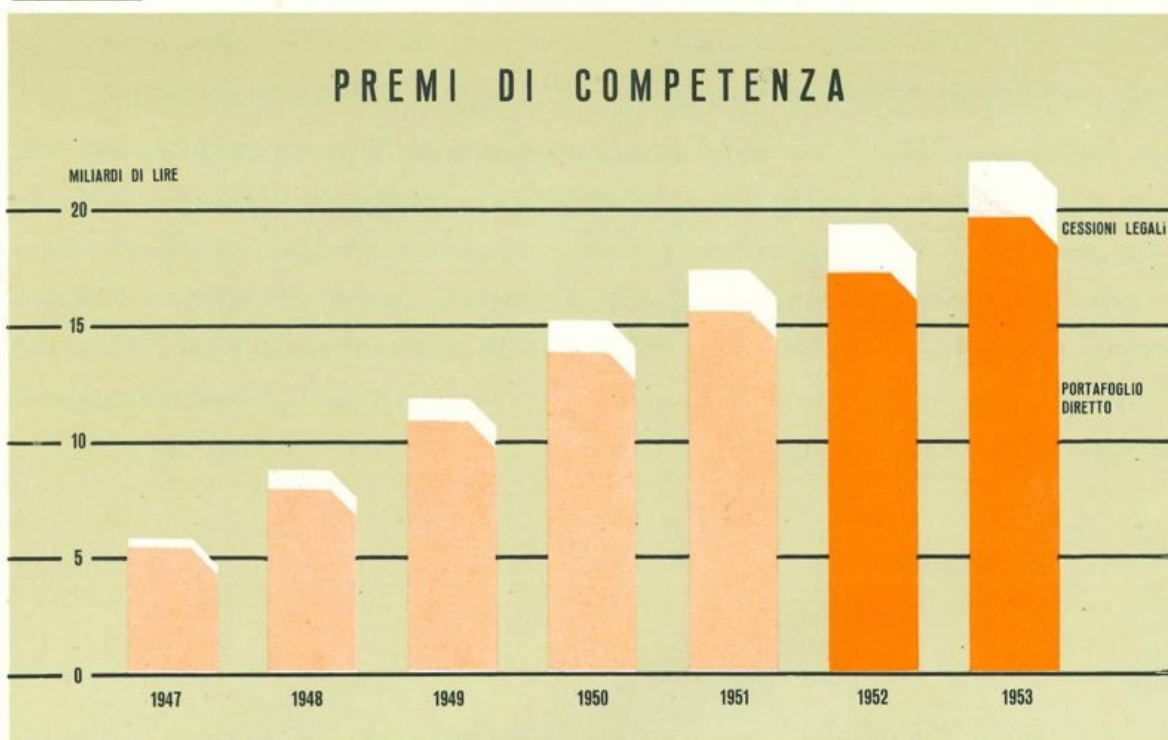
Nell'esercizio 1953, l'aliquota del premio occorrente per la copertura delle spese è discesa al 25%, appena superiore al margine disponibile valutato come sopra si è detto. Se peraltro si considera che l'investimento delle riserve matematiche avviene, di fatto, ad un tasso medio sensibilmente superiore al 5%, e che d'altra parte la mortalità effettiva degli assicurati è oggi molto inferiore a quella deducibile dalla tavola di mortalità del 1931, si può concludere che l'equilibrio tecnico fra spese ed entrate — al quale fa riscontro il raggiunto pareggio del bilancio — è stato ormai realizzato.

## 35

La potenzialità di un'Azienda, quale è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non ha bisogno di essere particolarmente messa in luce: ma non è forse fuori di luogo rilevare che,

Grafico N. 12





pur nelle difficili vicende del dopoguerra, l'Azienda non ha mai cessato di registrare costanti, progressivi, sensibili incrementi nella massa del suo portafoglio.

I grafici n. 12 e n. 13, l'uno relativo alla massa dei capitali assicurati esistenti alla fine di ogni esercizio, dal 1946 al 1953, e l'altro relativo ai premi di competenza per ognuno di questi anni, si commentano da sè.

Si è detto più volte come l'I.N.A., alla pari delle Compagnie private, abbia avuto per effetto della svalutazione della moneta quella polverizzazione del suo portafoglio che ha costituito il punto di partenza e contrassegnato l'andamento della industria assicurativa nel dopoguerra.

Sotto questo aspetto sono assai significativi la tabella e il grafico che seguono, i quali mostrano appunto l'andamento del portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi, a partire dal 1923, espresso il valore dello stesso portafoglio in lire 1938.

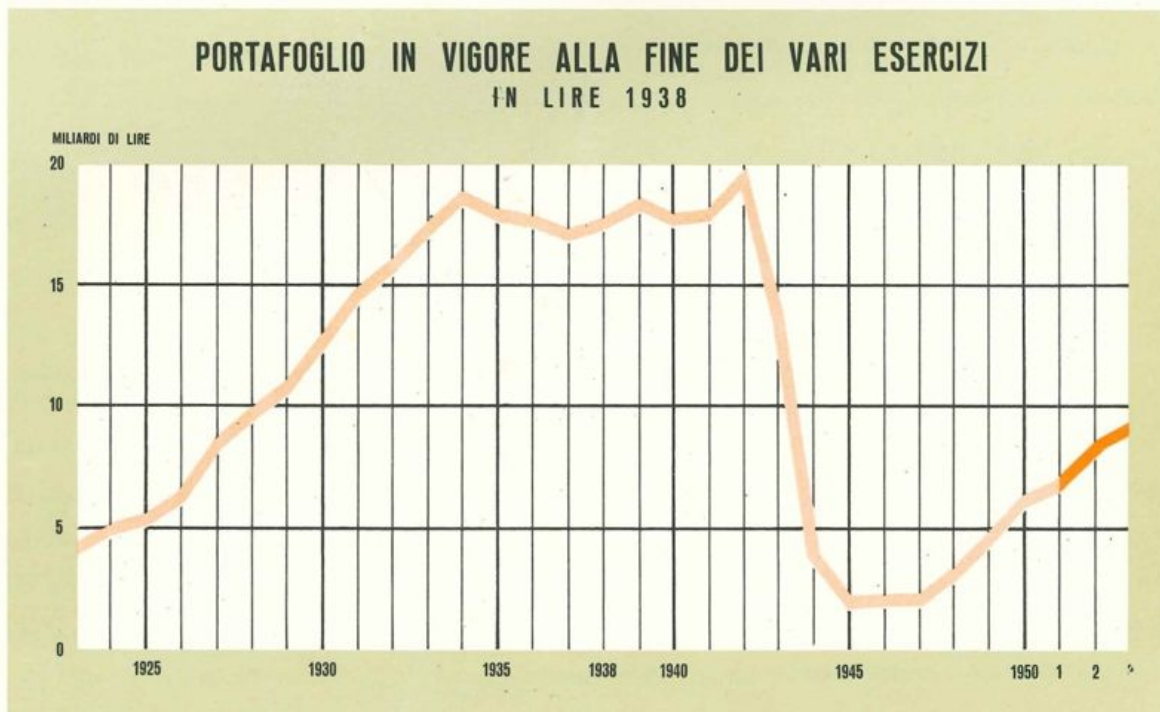
## XXIII - PORTAFOGLIO IN VIGORE ALLA FINE DEI VARI ESERCIZI

(in migliaia di lire)

Anno	Portafoglio		Anno	Portafoglio	
	in lire correnti	in lire 1938		in lire correnti	in lire 1938
1923	4.594.912	4.045.085	1939	19.054.604	18.265.934
1924	5.474.216	4.848.294	1940	21.244.188	17.451.676
1925	6.674.259	5.273.399	1941	24.163.410	17.793.693
1926	7.935.411	6.142.484	1942	29.115.745	19.083.333
1927	9.071.331	8.356.692	1943	31.373.890	13.708.821
1928	10.044.262	9.571.679	1944	33.179.399	3.866.395
1929	10.725.661	10.714.614	1945	38.531.836	1.870.721
1930	11.325.689	12.638.903	1946	55.130.349	1.911.921
1931	11.354.600	14.526.280	1947	101.405.603	1.965.241
1932	11.465.339	15.701.208	1948	161.918.927	2.974.451
1933	11.504.636	17.296.300	1949	228.185.254	4.415.385
1934	12.065.328	18.548.149	1950	296.328.251	6.051.023
1935	12.801.596	17.890.486	1951	371.021.515	6.648.706
1936	14.143.497	17.646.558	1952	427.038.476	8.105.190
1937	15.848.951	16.955.683	1953	472.056.390	8.992.674
1938	17.374.294	17.374.294			

N.B. - Il passaggio dei capitali dai valori in lire correnti ai valori in lire 1938 è stato effettuato in base ai numeri indici dei prezzi all'ingrosso pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica.

Grafico N. 14



La situazione dell'Azienda, quale risulta dall'esposizione fatta fino a questo punto, si può definire del tutto tranquillante e patrimonialmente solida anche se ulteriori sforzi saranno richiesti, non fosse altro per quel quotidiano lavoro di miglioramento nelle posizioni già raggiunte, che ogni Azienda non può mai desistere dal praticare.

E' in questa visione delle cose che sono pertanto da leggersi i risultati di bilancio, quali si sono mano a mano registrati dal 1947 al 1953. Il prospetto che segue dimostra, più precisamente, che non soltanto il deficit del conto economico poté ridursi nel 1952 e portarsi il conto stesso al pareggio col 1953, ma dimostra, altresì, che la somma delle perdite degli esercizi dal 1947 al 1952 incluso, pur se si volesse considerare l'ammontare delle spese di acquisto da ammortizzare (a cui fanno del resto riscontro le quote dei margini dei premi dovuti dagli assicurati) e altresì la integrazione del Fondo indennità di anzianità degli impiegati, è in misura quanto mai larga coperta dal fondo conguaglio monetario, calcolato esso stesso a sua volta in modo assai prudentiale.

XXIV - SITUAZIONE DELLE PERDITE, DELLE SPESE DI ACQUISIZIONE DA AMMORTIZZARE, DEL FONDO INDENNITÀ ANZIANITÀ IMPIEGATI, DEL FONDO CONGUAGLIO MONETARIO ALLA FINE DEGLI ESERCIZI DAL 1947 AL 1953

Esercizio	Perdita dell'esercizio	a fine esercizio			
		Totale perdite	Spese di acquisizione da ammortizzare	Fondo per indennità anzianità impiegati	Fondo conguaglio monetario
1947	1.163.371.924	1.163.371.924	2.302.073.351	236.400.179	—
1948	2.811.768.208	3.975.140.132	3.267.634.570	363.952.037	—
1949	1.948.663.146	5.923.803.278	4.926.268.550	510.713.121	—
1950	1.025.661.886	6.949.465.164	6.951.188.832	598.995.977	—
1951	3.969.111.724	10.918.576.888	8.554.839.849	720.420.933	—
1952	858.346.512	11.776.923.400	9.731.023.539	909.404.423	30.000.000.000
1953	—	11.776.923.400	9.965.934.983	1.110.881.110	29.871.564.000

Anche l'andamento delle riserve patrimoniali e dei fondi di ammortamento, nella situazione raggiunta al 31 dicembre 1953, migliora, come risulta dal prospetto che segue, le posizioni di partenza, mentre è ovvio che il ristabilito equilibrio del conto economico non potrà non condurre ad ulteriori incrementi di queste poste. E' particolarmente da rilevare che con l'esercizio 1953 il tasso dello zillmeraggio è stato ridotto al 3,75%, con evidente vantaggio delle riserve latenti dell'Azienda.

XXV - RISERVE PATRIMONIALI  
alla fine degli esercizi dal 1947 al 1953

Al 31 dicembre	R i s e r v e		F o n d i d i a m m o r t a m e n t o		Fondo conguaglio monetario
	Oscillazione valori mobiliari	Attività varie	Partecipazioni assicurative	Partecipazioni non assicurative	
1947	41.885.426	3.226.135	—	—	—
1948	168.696.040	8.840.580	—	—	—
1949	193.385.026	15.267.262	—	—	—
1950	56.441.985	25.302.452	223.287.453	239.000.000	—
1951	81.694.086	170.520.905	386.345.453	1.750.000.000	—
1952	427.484.721	260.712.246	458.833.735	1.750.000.000	30.000.000.000
1953	1.121.679.445	220.927.352	597.391.246	—	29.871.564.000

N.B. - Per gli esercizi 1951 e 1952, la cifra delle riserve patrimoniali è notevolmente aumentata dal « fondo ammortamento partecipazioni non assicurative »; pertanto la diminuzione verificatasi nell'esercizio 1953 è solo apparente.

37

Non è mestiere dell'amministratore fare previsioni rispetto ai risultati futuri, anche perchè l'andamento di un'Azienda è legato a vicende di mercato che spesso rappresentano un'incognita e comunque sono sempre suscettibili di alterni momenti di congiuntura. Bisogna perciò limitarsi a lavorare per gli anni a venire realizzando o mantenendo posizioni tali da costituire, nel momento favorevole, una base più larga di sviluppo industriale, e nel momento contrario una linea di solida resistenza che sorregga senza imbarazzi fino al mutamento di segno della tendenza.

Sarebbe per altro eccessivo non legare affatto il presente all'avvenire, essendo evidente che un programma di lavoro è tanto più organico quanto più concretamente prevede i tempi di sviluppo coordinati e successivi.

Da questo punto di vista, basterà ricordarvi che la vostra Amministrazione non ha impostato al principio il suo programma come fine a se stesso, o meglio non lo ha limitato a quel risanamento del bilancio che pur rappresenta un fatto di grande rilievo. Aver riportato il conto economico in pareggio ha difatti per la vostra Amministrazione un valo-

re e un significato che vanno oltre la contingenza, perchè tutto ciò significa poter disporre, a suo tempo, sanamente, di un volano che consentirà nel seguito di sviluppare ancora di più la produzione, e insieme di corrispondere in miglior maniera ad una intima, essenziale funzione di ordine sociale dell'Istituto.

E' infatti evidente che, quando si avrà la previsione del conseguimento di utili nell'esercizio dell'Azienda, si potrà cominciare a porre il problema della revisione dei margini di caricamento delle tariffe per non dire di quella ripresa della distribuzione degli utili agli assicurati che è statutariamente prevista; tutto ciò ponendosi ovviamente in funzione determinante di quel maggior volume di vendite, che provvedimenti del genere non potranno non comportare.

E' questo un obiettivo che appare trascendere a sua volta immediate o future finalità industriali, essendo evidente che la vostra Azienda, quando sarà in grado di accelerare con quei mezzi lo sviluppo del volume delle assicurazioni volontarie, verrà ancora più intensamente assolvendo a quella sua funzione sociale che consiste appunto nel diffondere sempre di più nel popolo italiano lo spirito di previdenza, raccogliendone un risparmio cui l'I.N.A. - pur nell'assoluto rispetto delle esigenze di sicurezza e di redditività che devono essere costante garanzia per gli assicurati - per la sua stessa natura di ente di diritto pubblico non potrà non dare il miglior impiego produttivo, secondo le obbiettive esigenze di incremento delle attività economiche del Paese.

Per il momento, quella prospettiva deve essere consolidata da una opera quotidiana incessante, che troverà d'altronde, ne siamo intieramente sicuri, sensibili e comprensive come finora le Autorità di governo e di vigilanza, che desideriamo intanto ringraziare per averci costantemente seguiti, tutte senza esclusione, ma in particolare gli Onorevoli Ministri dell'Industria e Commercio e del Tesoro e il Direttore dell'Ispettorato delle Assicurazioni private.

Ci si consenta, a questo proposito, e facendoci interpreti di comuni bisogni del mercato assicurativo, di ricordare la opportunità che sia riveduta la legge tributaria sulle assicurazioni, in modo da coordinarla con il vigente ordinamento tributario, semplificando le

norme relative all'accertamento e alla riscossione dell'imposta, e aggiornando la tabella delle aliquote.

Ci si consenta altresì di ricordare che, pur non avendo l'Istituto mai richiesto posizioni di monopolio e neppure di privilegio, esso non può esimersi dal richiamare l'attenzione delle sfere responsabili non solo sulla sua attiva presenza, come Ente di Stato a carattere industriale, che in regime di concorrenza lavora nel campo delle assicurazioni volontarie, ma altresì sulla sua capacità organizzativa e di rendimento; per la qual cosa pensiamo che esso dovrebbe essere non solo naturalmente preferito là dove vi sia gestione per conto dello Stato, ma altresì chiamato per tutti quegli interventi in rapporto ai quali si presenta singolarmente preparato e suscettibile di offrire adeguate prestazioni a costi minori.

Da questo punto di vista registriamo con soddisfazione che con recente provvedimento di legge fu di nuovo affidata all'Istituto, in concorso con l'I.C.E., la gestione, per conto dello Stato, dell'assicurazione crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali.

Restano invece da risolvere, ed è il Parlamento che dovrà decidere al riguardo, due problemi di grande interesse: quello relativo agli accantonamenti obbligatori presso l'I.N.A. del Fondo per la indennità impiegati e quello relativo alla previdenza per il clero congruato.

Le reiterate sospensive concesse in rapporto alla costituzione del Fondo indennità impiegati hanno fortemente inciso sull'andamento industriale delle polizze collettive, la stipulazione delle quali di conseguenza ristagna. E' dunque da augurarsi che la questione sia sollecitamente definita anche per l'alto valore sociale di essa; ma di ciò dà sicuro affidamento l'attivo interesse che porta alla questione l'on. Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, che ha intanto già provveduto a ricostituire presso l'I.N.A. il Comitato Ministeriale di gestione del Fondo stesso.

Quanto alla previdenza per il clero congruato, l'I.N.A., che ha già titoli di benemerita al riguardo, potrà, non appena il relativo progetto di legge sia approvato, estrinsecare utilmente la propria azione in questo ed in analoghi settori di lavoro.

*Signori Consiglieri,*

è con l'intima soddisfazione di un dovere assolto nell'impegno quotidiano che potete registrare l'attività di oltre due anni di lavoro. Essa comporta risultati concreti e fondata sicurezza di avvenire per la vostra Azienda. La vostra Amministrazione sente pertanto il sincero dovere di ringraziarvi per tutto quanto, Voi collegialmente e ciascuno di Voi personalmente, avete fatto in questi anni con deliberazioni, decisioni, indirizzi e consigli che ci hanno efficacemente guidati e sorretti. Nella unità di intenti e di lavoro e nella concorde volontà dello sforzo comune, che insieme a tutti noi vede impegnati e Agenti e Produttori, e Dirigenti e Impiegati dell'Istituto, sta il segno sicuro e la migliore garanzia delle crescenti fortune dell'I.N.A.

**IL PRESIDENTE**

**Roberto Bracco**

## ELENCO DEI GRAFICI

1 — Investimenti patrimoniali . . . . .	Pag. 16
2 — Beni immobili (valori di bilancio) . . . . .	» 21
3 — Attività patrimoniali a fine esercizio . . . . .	» 34
4 — Premi di competenza e reddito netto del patrimonio . . . . .	» 36
5 — Onere per stipendi, assegni e contributi vari al personale . . . . .	» 40
6 — Produzione perfezionata per portafoglio (numero dei contratti) . . . . .	» 42
7 — » totale perfezionata dal 1947 al 1953 . . . . .	» 43
8 — » perfezionata dal 1-1 al 31-5 di ciascun esercizio, dal . . . . . 1947 al 1954. . . . .	» 43
9 — » » » dal 1938 al 1953 (in lire correnti ed in lire 1938) . . . . .	» 44
10 — Indici dell'adeguamento del capitale medio . . . . .	» 45
11 — Contributi di contigenza alle Agenzie generali . . . . .	» 49
12 — Capitali assicurati in vigore a fine esercizio . . . . .	» 51
13 — Premi di competenza . . . . .	» 52
14 — Portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi . . . . .	» 53



## ELENCO DEI PROSPETTI

I — Spese di amministrazione al lordo dei recuperi . . . . .	Pag.	14
II — Oneri per il personale, compreso quello ispettivo, a carico dell'I.N.A. . . . .	»	15
III — Reddito netto effettivo del patrimonio . . . . .	»	15
IV — Investimenti patrimoniali effettuati nel quinquennio 1947-51 e nel biennio 1952-53 . . . . .	»	16
V — Movimento del personale I.N.A. dal 1947 al 1954 (assunzioni, eliminazioni, personale assegnato ad altre Gestioni, personale a carico del bilancio I.N.A.). . . . .		23
VI — Contributi di contingenza alle Agenzie generali per le spese impiegate (somme erogate in ciascun esercizio) . . . . .	»	29
VII — Personale impiegato dipendente dalle sei grandi Agenzie . . . . .	»	30
VIII — Nuove nomine di Agenti generali: numero delle Agenzie generali per le quali è stato provveduto negli esercizi 1947-53 e dall'1-1 al 15-6-54 . . . . .	»	31
IX — Agenti e Coagenti generali: numero al 31 dicembre di ciascun esercizio ed al 15 giugno 1954 . . . . .	»	32
X — Sistemazione di Agenzie generali in stabili di proprietà I.N.A.: numero Agenzie generali per le quali è stato provveduto negli esercizi 1947-53 e dal 1-1 al 31-5-54 . . . . .	»	33
XI — Attività patrimoniali al 31 dicembre di ciascun esercizio e relativo incremento assoluto e percentuale . . . . .	»	34
XII — Distribuzione in valore relativo delle attività patrimoniali al 31 dicembre di ciascun esercizio . . . . .	»	35
XIII — Premi di competenza e reddito netto del patrimonio . . . . .	»	37
XIV — Reddito effettivo del patrimonio raffrontato al reddito attribuito alle riserve matematiche . . . . .	»	38
XV — Situazione numerica del personale dipendente dalla Direzione generale . . . . .	»	39
XVI — Oneri per stipendi, assegni e contributi vari al personale . . . . .	»	40
XVII — Spese di amministrazione . . . . .	»	41
XVIII — Tassi percentuali di eliminazione e di riattivazione secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nei vari esercizi del settennio 1947-53 sulle produzioni degli esercizi precedenti (portafoglio ordinario: categoria mista a premio annuo) . . . . .	»	46

XIX	— Tassi percentuali medi di eliminazione e di riattivazione riscontrati nel settennio 1947-53 sulla produzione del settennio (portafoglio ordinario: categoria mista a premio annuo) . . . . . »	47
XX	— Costo di produzione del portafoglio a premio annuo in percentuale dei premi di primo anno:	
	a) provvigioni di acquisto e premi di produzione . . . . . »	47
	b) altre spese di produzione . . . . . »	48
XXI	— Provvigioni e spese di produzione (portafoglio diretto); contributi di contingenza alle Agenzie generali e loro incidenza sui premi di competenza . . . . . »	49
XXII	— Provvigioni di incasso e loro incidenza sui premi per i quali vengono corrisposte . . . . . »	50
XXIII	— Portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi . . . . . »	53
XXIV	— Situazione delle perdite, delle spese di acquisizione da ammortizzare, del fondo di indennità di anzianità impiegati, del fondo conguaglio monetario alla fine degli esercizi dal 1947 al 1953 . . . . . »	54
XXV	— Riserve patrimoniali alla fine degli esercizi dal 1947 al 1953 . . . . . »	55

# A G E N Z I E   G E N E R A L I

- AGRIGENTO - Via Atenea, 19  
 ALESSANDRIA - Corso Roma, 8 - pal. prop. I.N.A.  
 ANCONA - Corso G. Mazzini, 13  
 AOSTA - Piazza Roncas, 3  
 AREZZO - Via Guido Monaco, 15 - pal. prop. I.N.A.  
 ASCOLI PICENO - Via Antonio Ceci, 7 - pal. prop. I.N.A.  
 ASTI - Piazza Statuto, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 AVELLINO - Piazza Libert , 32 - pal. prop. I.N.A.  
 BARI - Via Abate Gimma, 73  
 BARLETTA - Piazza Roma, 16 - pal. prop. I.N.A.  
 BELLUNO - Via G. Matteotti, 1  
 BENEVENTO - Via Isabella Morra, 6  
 BERGAMO - Via G. Camozzi, 3 - pal. prop. I.N.A.  
 BIELLA - Via Arnulfo, 18  
 BOLOGNA - Via Pignattari, 3 - pal. prop. I.N.A.  
 BOLZANO - Via Museo, 47 - pal. prop. I.N.A.  
 BRESCIA - Piazza della Vittoria, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 BRINDISI - Via Santi - Piazza Vittoria  
 CAGLIARI - Viale Regina Margherita, 6 - pal. prop. INA  
 CALTANISSETTA - Corso Vitt. Emanuele, 101  
 CAMPOBASSO - C.so Vitt. Emanuele, 29 - pal. prop. INA  
 CASERTA - Corso Trieste, 52  
 CASTELLAMMARE DI STABIA - C.so Vitt. Eman., 71  
 CATANIA - Via Etnea, 221  
 CATANZARO - Piazza Prefettura - pal. prop. I.N.A.  
 CHIAVARI - Corso Garibaldi, 2  
 CHIETI - Via Bertrando Spaventa - pal. prop. I.N.A.  
 COMO - Via Filippo Juvara  
 CONEGLIANO - Viale Stazione  
 COSENZA - Corso Mazzini, 1  
 CREMONA - Corso Campi, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 CUNEO - Corso Nizza, 5 - pal. prop. I.N.A.  
 ENNA - Piazza Vitt. Emanuele, 292  
 FERRARA - Piazza Castello, 18 - pal. prop. I.N.A.  
 FIRENZE - Piazza Stazione, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 FOGGIA - Via Peschiera, 19  
 FOLIGNO - Largo Carducci, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 FORLÌ - Via Bruni, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 FRASCATI - Galleria, 21  
 FROSINONE - Via Cavour, 83  
 GENOVA - Piazza Dante, 6 - pal. prop. I.N.A.  
 GORIZIA - Corso Verdi, 23 - pal. prop. I.N.A.  
 GROSSETO - Via Carducci, 43  
 IMPERIA - V.le delle Rimembranze, 17 - Imperia ponente  
 L'AQUILA - Via S. Bernardino, 17 - pal. prop. I.N.A.  
 LA SPEZIA - Via Tommaseo, 2 c  
 LATINA - Piazza Libert , 27 - pal. prop. I.N.A.  
 LECCE - Via Augusto Imperatore - pal. prop. I.N.A.  
 LEGNANO - Corso Magenta, 2 - pal. prop. I.N.A.  
 LIVORNO - Via Cairoli, 9 - pal. prop. I.N.A.  
 LODI - Piazza della Vittoria, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 LUCCA - Piazza Bernardini, 3  
 MACERATA - Via Domenico Ricci, 2  
 MANTOVA - Corso Umberto I, 23-27 - pal. prop. I.N.A.  
 MASSA CARRARA - Via Manzoni, 2 - Carrara  
 MESSINA - Via Cristoforo Colombo, 4 - pal. prop. I.N.A.  
 MILANO - Piazza Diaz, 6 - pal. prop. I.N.A.  
 MODENA - Piazza Mazzini, 4 - pal. prop. I.N.A.  
 MONCALIERI - Via del Collegio, 1  
 MONZA - Largo 25 Aprile, 4  
 NAPOLI - Piazza Carit , 32 - pal. prop. I.N.A.  
 NOVARA - Corso Cavour, 4 - pal. prop. I.N.A.  
 NUORO - Corso Garibaldi, 81  
 PADOVA - Piazza Insurrezione, 2 - pal. prop. I.N.A.  
 PALERMO - Via Maqueda, 182 - pal. prop. I.N.A.  
 PARMA - Via Cavour - Borgo S. Biagio, 2  
 PAVIA - Corso Cavour, 8  
 PERUGIA - Piazza Italia, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 PESARO - Via G. Rossini, 9  
 PESCARA - Via Regina Elena, 20  
 PIACENZA - Piazza Cavalli, 18 - pal. prop. I.N.A.  
 PISA - Via G. Pascoli, 1 angolo Corso d'Italia  
 PISTOIA - Via Buti, 2  
 PORDENONE - Piazzale XX Settembre, 2 b  
 POTENZA - Piazza Mario Pagano, 2 - pal. prop. I.N.A.  
 PRATO - Via Ricasoli, 25 a  
 POZZUOLI - Via Giacomo Matteotti, 13  
 RAGUSA - Via Mariannina Coffa, 12  
 RAVENNA - Via Corrado Ricci - pal. prop. I.N.A.  
 REGGIO CALABRIA - Via Diana, 6 - pal. prop. I.N.A.  
 REGGIO EMILIA - Via F.lli Rosselli, 3 - pal. prop. INA  
 RIETI - Via Garibaldi, 266  
 ROMA - Via del Tritone, 142 - pal. prop. I.N.A.  
 ROVIGO - Via Angeli, 22 - pal. prop. I.N.A.  
 SASSARI - Piazza d'Italia, 6  
 SALERNO - Via Roma, 47  
 SAVONA - Corso d'Italia, 15-3  
 SIENA - Via Banchi di Sopra, 8  
 SIRACUSA - Corso G. Matteotti, 37 - pal. prop. I.N.A.  
 SONDRIO - Piazza Garibaldi, 6  
 TARANTO - Piazza della Vittoria, 17  
 TERAMO - Corso S. Giorgio, 91  
 TERNI - Corso Tacito, 8  
 TOLMEZZO - Piazza XX Settembre, 2 a  
 TORINO - Via Roma, 101 - pal. prop. I.N.A.  
 TRAPANI - Via Torrearsa, 97  
 TRENTO - Via Galileo Galilei, 27 - pal. prop. I.N.A.  
 TREVISO - Via Roma, 63 - pal. prop. I.N.A.  
 TRIESTE - Via Carducci, 2 - pal. prop. I.N.A.  
 UDINE - Via Nazario Sauro, 1 - pal. prop. I.N.A.  
 VARESE - Piazza XX Settembre, 1  
 VENEZIA - Via XXII Marzo, 2093-2126 - pal. prop. INA  
 VERCELLI - Via Libert , 18 - pal. prop. I.N.A.  
 VERONA - Corso Porta Nuova, 11 - pal. prop. I.N.A.  
 VICENZA - Piazzale Roma, 4  
 VIGEVANO - Via Merula, 7  
 VITERBO - Via Marconi, 7 - pal. prop. I.N.A.  
 AGENZIA SPECIALE per i Corpi Militari e Civili di  
 Polizia - Roma - Via Lombardia, 30



**SOCIETA' DEL GRUPPO ASSICURATIVO**  
**I. N. A.**

**“LE ASSICURAZIONI D’ITALIA,,**

Sede e Direzione Generale in Roma, Via S. Basilio, 14

Rami esercitati: incendio - disgrazie accidentali - responsabilità  
civile terzi - trasporti - grandine - furti - aereo-  
nautica - pioggia - films.

**“FIUMETER,,**

Sede e Direzione Generale in Roma, Via Versilia, 2

Rami esercitati: Incendio - furti - infortuni - responsabilità  
civile - grandine - credito - trasporti - aereo-  
nautica.

**“PRÆVIDENTIA,,**

Sede e Direzione Generale in Roma, Via Vittorio Veneto, 7

Rami esercitati: Capitalizzazioni.

Le Società del gruppo I.N.A. sono in grado di soddisfare  
ogni richiesta della clientela per la tutela assicurativa della vita  
e dei beni.





FINITO DI STAMPARE IL 7 LUGLIO 1954  
CON I TIPI DELLA TIPO-LITOGRAFIA

**BIMOSPA**

ROMA - VIA LUIGI FERD. MARSIGLI N. 5  
TELEFONO 776.828



Corporate Heritage  
& Historical Archive



Le Aziende di Stato, gli Enti pubblici, le Società, gli industriali, i commercianti, gli agricoltori, i liberi professionisti, i lavoratori possono domandare a qualunque Agenzia od Ufficio dell'I.N.A. consigli e suggerimenti per risolvere i loro problemi assicurativi.

Polizze dotali. Assicurazioni di capitali con o senza opzioni a scadenza. Rendite vitalizie immediate o differite su una o più teste. Assicurazioni in forma ordinaria e popolare. Polizze collettive aziendali per la garanzia degli oneri previdenziali ai prestatori d'opera.

Le Agenzie Generali dell'Istituto sono a disposizione per la formulazione - a richiesta e senza spese - di qualsiasi progetto.





Corporate Heritage  
& Historical Archive